

RASSEGNA STAMPA

del

12/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-12-2013 al 12-12-2013

12-12-2013 Bresciaoggi	
Il Trobiolo e i suo affluenti: fari puntati sulla sicurezza	1
12-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
La villetta inghiottita dalle acque del Ticino: due sindaci a processo	2
12-12-2013 Corriere delle Alpi	
consiglieri: no a raffica ma alla fine spunta zolt	3
12-12-2013 Corriere delle Alpi	
formegan chiede sicurezza il comune ha due risposte	4
12-12-2013 Corriere delle Alpi	
il comune porta a cena i volontari	5
11-12-2013 Giornale di Brescia.it	
Via Gambara: incendio alla Veneto Banca	6
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Marco Aldighieri	7
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
VAJONT Novità sulla frana Terzo e ultimo evento di approfondimento per celebrare il 50&...	8
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Nuove convenzioni fra paesi per la gestione dei servizi	9
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Blitz della Finanza, ieri mattina, nella sede di Padova della Fondazione della Cassa di Risparmio di...	10
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Altro blocco: il fronte si allarga	11
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Annalisa Fregonese	12
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Economia UNA CRISI FIGLIA DELL'UOMO La crisi economica sta mettendo in ginocchio an...	13
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Messa in sicurezza di via Costalta Tra un mese e mezzo sarà riaperta	14
12-12-2013 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Calamità, la Regione coprirà tutti i costi	15
12-12-2013 Il Mattino di Padova	
emergenza neve la protezione civile spiega il suo piano	16
11-12-2013 Il Piccolo	
(senza titolo)	17
12-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Un dolce Natale' con la protezione cvile al centro commerciale	20
12-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
S'inaugura la nuova sala operativa	21
12-12-2013 L' Arena	
Messa del Cai a San Tomaso Martedì 24, alle 22.30, nella Chiesa San Tomaso Cantuariense i...	22
12-12-2013 L'Adige	
Sono complessivamente 170 gli interventi svolti, nel corso dell'ultimo anno da parte dei vigili del fuoco volontari di Meano.	23
12-12-2013 L'Adige	
FABIA SARTORI U n «mare» di trentini accoglie festante la manifestazione sportiva «simbolo» della montagna nel 2013: ieri sera, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della vent.	24
12-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Il grande cuore di Bergamo In 1.200 al Palacreberg	25

12-12-2013 La Gazzetta di Mantova incertezze sui fondi la dirigente non dà l'ok	26
11-12-2013 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Un Natale ricco di eventi Si comincia domenica 15 alle ore 12 in Comune	27
11-12-2013 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines La Pro Loco in festa: Siamo tutti una grande famiglia La presidente Paola Bolognino: In questi anni ho capito che sono le persone e il loro impegno a fare grande questo gruppo	28
12-12-2013 La Nuova Venezia Giuste contromosse al terremoto	29
12-12-2013 La Provincia Pavese terremoto, danni da 295mila euro	30
12-12-2013 La Provincia di Como Prealpi Lecchesi «Territorio difeso dai cacciatori»	31
12-12-2013 La Provincia di Lecco Chiusa per una frana la strada dei Campelli	32
12-12-2013 La Provincia di Sondrio Le opere di pulizia della protezione civile	33
12-12-2013 La Provincia di Sondrio Sicurezza del territorio «Una Valle sensibile»	34
12-12-2013 La Repubblica brugnato, il nuovo outlet sfida la crisi "faremo ottomila visitatori al giorno" - massimo calandri	35
12-12-2013 La Stampa (ed. Asti) Senza titolo	37
12-12-2013 La Stampa (ed. Novara) (senza titolo).	38
11-12-2013 Messaggero Veneto tramonti di sotto, cappello presenta il suo programma	39
11-12-2013 Messaggero Veneto pronti a sfilare i nuovi cavalieri e commendatori dell'isontino	40
11-12-2013 Messaggero Veneto round di consultazioni sul piano anti-alluvioni	41
12-12-2013 Messaggero Veneto montagna, soccorsi in aumento	42
11-12-2013 NordEsT news "Stars & Stripes. L'arte USA dagli anni '70", la collezione FRIAM a Casa Cavazzini a Udine	43
11-12-2013 NordEsT news Sulle Dolomiti di Tiziano con Spiro Dalla Porta Xydias	45
11-12-2013 Provincia di Biella Il corpo AIB del Piemonte entra a far parte dell'elenco centrale di associazioni volontarie	46
11-12-2013 Sanremo news.it Vallecrosia: ordinanza del Sindaco per tenere puliti dalle erbacce i terreni confinanti con la ferrovia	47
11-12-2013 ilGiornaledelFriuli.net 10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	48
12-12-2013 marketpress.info PROTEZIONE CIVILE: A SONDRIO ALTA SENSIBILITÀ	62
12-12-2013 marketpress.info CONTRIBUTI PER SUPERARE EMERGENZA ALLUVIONE 2010. REGIONE DEL VENETO	63

Il Trobiolo e i suoi affluenti: fari puntati sulla sicurezza**Bresciaoggi**

""

Data: 12/12/2013

Indietro

giovedì 12 dicembre 2013 - PROVINCIA -
PISOGNE. Un incontro in saletta De Lisi per fare il punto della situazione

Il Trobiolo e i suoi affluenti:

fari puntati sulla sicurezza

Una frana nel torrente Trobiolo. Un'analisi attenta e critica sulla situazione del torrente Trobiolo. È quella che si propone di fare l'associazione Pisogne nel Cuore, che per domani sera, nella saletta De Lisi di via Cavour, organizza una tavola rotonda dal tema «Il Trobiolo e i suoi affluenti».

«Si tratta principalmente di una serata di commemorazione a 60 anni dalla grande alluvione che distrusse Pisogne e Toline, e che si portò via 11 persone, vittime dell'acqua e della furia del torrente - spiega Oscar Surpi, presidente del sodalizio -. Ma vogliamo anche porre l'accento sulla situazione attuale del fiume che nasce alle pendici del Monte Guglielmo e scende fino al Sebino».

Negli ultimi 12 anni, tanti ne sono passati dalla grande frana delle sponde del Trobiolo, che per giorni mise in pericolo l'area di Govine e delle Borne, l'amministrazione ha investito ingenti risorse per la riqualificazione e la messa in sicurezza della zona, che ora si può dire tranquilla: «Così è in prossimità della località Minicco e della via Miniere - spiega ancora Surpi -. Nella parte alta del torrente però c'è molto da fare, e le zone pericolanti si contano a decine. Gli affluenti del Trobiolo sono invasi da ramaglie, piante, piccole frane, massi di varie dimensioni, e necessitano di cure precise e mirate. Alcune antiche briglie hanno bisogno di ristrutturazioni serie. Abbiamo parlato con gli abitanti della zona, molti di loro non si sentono al sicuro».

Da qui nasce quindi l'idea di una discussione costruttiva, alla quale prenderanno parte anche l'assessore regionale Viviana Beccalossi, il geologo Fabio Fenaroli e un esponente della Giunta. L'inizio della serata è fissato per le 21.A.ROM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La villetta inghiottita dalle acque del Ticino: due sindaci a processo**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **12/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 12/12/2013 - pag: 12

La villetta inghiottita dalle acque del Ticino: due sindaci a processo

VARESE La procura di Busto Arsizio si appresta a chiedere il rinvio a giudizio per 22 persone, accusate di aver causato la frana del Belvedere di Somma Lombardo: il 23 giugno del 2012 una casa finì sbriciolata nel fiume Ticino. L'inchiesta condotta dal pm Roberta Colangelo, ufficialmente chiusa, ha rilevato che già dal 1993, era stata evidenziata una perdita nella tubatura di un depuratore chiamato Cabagaggio, che passava sotto il terreno della famiglia Rovelli. In tutti questi anni il comune, i consorzi e le aziende che si occuparono di quel tubo, agirono con «negligenza e imperizia, nel totale disinteresse per l'espletamento delle proprie funzioni di gestore o di autorità delegante alla gestione del depuratore». In particolare i 22 indagati concorsero a «cagionare la frana della scarpata, derivante dall'erosione del terreno d'imposta del manufatto di scarico del sistema fognario, riconducibile alla continua e consistente fuoriuscita di liquidi dalla condotta, per effetto dello stato di degrado della stessa già a decorrere dal 1993». Le vittime di quel disastro sono esterrefatte: «Nessuno ci aveva mai avvisato del pericolo commenta Giuliano Rovelli e adesso addirittura il comune ci sta chiedendo di cedere il terreno a prezzi di esproprio, per realizzare un nuovo belvedere in vista dell'Expo». La famiglia ha fatto causa anche la tribunale civile. Tra gli indagati vi sono diversi dirigenti comunali, e ben due sindaci di Somma Lombardo, l'ex primo cittadino Claudio Brovelli e l'attuale sindaco Guido Colombo; l'ex assessore Giuseppe Varalli, e alcuni rappresentanti legali o amministratori di ditte che gestirono il depuratore: tra il 2002 e il 2004 la Caser spa, il Consorzio Seprium degli anni 2004 e 2005. Mentre per il periodo dal 2006 al 2012 sono stati indagati una serie di responsabili delle ditte che, in quegli anni, ebbero dei ruoli di gestione o controllo quali la Saccecav, la Amsc di Gallarate, Prealpi Servizi, Consorzio Seprium. Tre ex dirigenti dell'Amsc, tra cui l'ex presidente Nino Caianiello, sono indagati anche perché fecero realizzare un cantiere, nell'estate del 2011, «così agevolando l'evoluzione del fenomeno franoso». Roberto Rotondo

RIPRODUZIONE RISERVATA

consiglieri: no a raffica ma alla fine spunta zolt

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/12/2013

Indietro

VOLTAGO

Consiglieri: no a raffica ma alla fine spunta Zolt

Il consiglio dovrà occuparsi della nomina del sostituto di Federico Schena tra le fila della minoranza. In molti hanno declinato l'invito e nel frattempo il numero è aumentato.

VOLTAGO Che impresa trovare un consigliere di minoranza a Voltago. Dopo le dimissioni di Federico Schena, che faceva parte della squadra. Insieme per un futuro del capogruppo Marco Parissenti, la minoranza voltaghesa ha incassato il no per la surroga di ben tre consiglieri che nel 2009 non avevano ricevuto le preferenze necessarie per entrare in consiglio. Prima Gabriele Riva, poi Orietta Costantini, quindi Alberto Scussel avevano declinato la proposta. Nell'ultima seduta consigliare, mentre la maggioranza aveva sostituito Alessandro Lazzarini con Pierluigi Conedera, l'opposizione aveva indicato Lucia Parissenti nonostante quest'ultima non avesse ancora espresso il suo parere. Come spiegato dal segretario una surroga doveva comunque essere fatta. Nei giorni successivi, tuttavia, sono arrivate le dimissioni della Parissenti, tanto è vero che nel prossimo consiglio comunale, convocato dal sindaco Bruno Zanvit per martedì prossimo alle 18.30, al primo punto all'ordine del giorno c'è la surroga del consigliere dimissionario Lucia Parissenti. Questa volta, tuttavia, dovrebbe essere quella buona: Davide Zolt pare aver accettato. Oltre a ciò nel consiglio si discuterà di due questioni importanti: prima verrà approvata la convenzione con l'Odi per il recupero dell'ex scuola Paolo Mosca di Frassené Agordino da adibire a centro di aggregazione e promozione del territorio, poi si voterà per dare avvio alla procedura di referendum con il quale si intende chiedere ai cittadini se vogliono passare con il Trentino Alto Adige. Si discuterà anche sull'approvazione della bozza di convenzione per la gestione in forma associata degli adempimenti riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e sulle modifiche degli statuti di Bim Infrastrutture e Bim Gsp. Questi ultimi due sono argomenti trattati anche nei consigli comunali di Agordo e Canale. Entrambi sono convocati per lunedì prossimo, alle 18.30 il primo, alle 19.05 il secondo. Ad Agordo saranno in esame anche la ratifica della delibera di giunta riguardante una variazione al bilancio, la convenzione con la Comunità montana agordina per la gestione associata e coordinata del servizio informatico comunale integrato e il regolamento per la gestione operativa della funzione di protezione civile alla Comunità montana. A Canale invece verrà approvato il regolamento dell'economato e si discuterà sulla convenzione con l'Odi per il progetto (che coinvolge pure i comuni di Falcade e Vallada) relativo alla messa a norma e all'adeguamento con procedure innovative della scuola media di Canale. (g.san.)

formegan chiede sicurezza il comune ha due risposte

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/12/2013

Indietro

SANTA GIUSTINA

Formegan chiede sicurezza il Comune ha due risposte

SANTA GIUSTINA Nella seconda della assemblee frazionali che l'amministrazione comunale ha promosso in questo mese di dicembre, il dibattito con il pubblico ha messo in evidenza il forte bisogno di sicurezza della popolazione, in particolare nella zona di Formegan dove lo scorso anno avvenne una brutale rapina a danni di una coppia di anziani. La richiesta di un sistema di sorveglianza formulata allora è stata presa in considerazione dal Comune che ha incaricato una ditta specializzata di redigere un progetto e un preventivo dei costi e parallelamente ha stretto un coordinamento con i comuni vicini, in particolare Cesiomaggiore. «Ci sono due possibili livelli di intervento», ha spiegato il sindaco Ennio Vigne, «il primo coinvolgerebbe tutta la Valbelluna, con l'installazione di telecamere sulle direttrici principali sia di fondovalle che della pedemontana per monitorare i transiti dei veicoli, controllo che verrebbe fatto dalle forze dell'ordine. I posti validi sarebbero il ponte di Bribano e Busche. Di questo progetto abbiamo già parlato con il prefetto, che lo deve approvare, e per gennaio potremmo avere la documentazione per cercare i fondi per realizzarlo, che, vista la valenza sovracomunale speriamo possano arrivare dalla Regione. Il secondo livello sarebbe quello di monitorare anche le strade interne, ma questo ha costi davvero importanti, e sarà molto difficile realizzarlo». Il sindaco ha anche colto l'occasione per invitare la popolazione a segnalare comportamenti sospetti o contrari alla legge alle forze dell'ordine. «Fuori dall'orario di servizio dei vigili, è sempre possibile chiamare il 112», ha ricordato, «nel nostro comune c'è sempre una pattuglia in servizio e può intervenire in pochi minuti, è un modo che anche i carabinieri considerano importante nel lavoro di prevenzione». Si è parlato tanto di difesa del suolo, raccogliendo alcune perplessità per il lavoro fatto la scorsa estate a Castel per la salvaguardia dalle piene del piccolo corso d'acqua che fece molti danni nel 2002. «Abbiamo segnalato che c'è una modifica da fare, e dovrebbe essere fatta in primavera, come l'asfalto sulla strada», ha chiarito Vigne. «La vasca va tenuta pulita, e lo stiamo facendo con il nostro personale, e con questi accorgimenti siamo ottimisti». Nel 2013 non ci sono state situazioni di emergenza che hanno interessato la protezione civile, merito anche del grande lavoro di prevenzione fatto dai volontari. Una delle tante forme di solidarietà attiva che arricchiscono il comune e che, come chiariscono in ogni assemblea gli assessori, sono un tassello indispensabile delle attività sociali, che permettono di arginare meglio le tante situazioni di emergenza che si stanno manifestando anche in questo periodo per effetto della crisi. E questa sera il tour prosegue: la giunta incontrerà i frazionisti di Cernai, alle 20 all'ex latteria. Anna Apollonia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il comune porta a cena i volontari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/12/2013

Indietro

- Cronaca

Il Comune porta a cena i volontari

Sedico, sono i componenti delle associazioni che aiutano persone in difficoltà

SEDICO Consegnano i pasti alle persone sole e in difficoltà. Accompagnano gli anziani dal medico o a fare la spesa. Organizzano attività per i ragazzi nel doposcuola o durante l'estate. Il ruolo e l'importanza del volontariato, a Sedico, si manifestano con gesti concreti. È anche per ringraziare le associazioni per il lavoro che svolgono durante l'anno che venerdì la giunta le incontrerà per una cena al centro parrocchiale di Roe. «Sono una settantina le realtà attive nel nostro territorio», spiega il sindaco, Roberto Maraga. «Abbiamo invitato i presidenti un po' per fare il punto della situazione su quanto è stato fatto nel corso dell'anno, ma anche per porre le basi per una collaborazione sempre più proficua». Che si concretizza anche nel fondo di solidarietà, finanziato proprio dalle associazioni che tendono la mano alle famiglie in difficoltà: «Sono più di dieci quelle che hanno aderito al progetto e altre hanno dichiarato di voler collaborare», continua Maraga. «Non sarà difficile arrivare a venti». Anche quest'anno il volontariato ha dato una mano nel settore più delicato: il sociale. Con il servizio civile anziani vengono consegnati i pasti a domicilio agli indigenti: alleggerisce il lavoro della Sedico servizi e offre qualcosa in più a chi riceve la visita: «Abbiamo 30 persone impegnate in questa attività», ricorda Maraga. «Non consegnano solo il pasto. Si fermano a scambiare qualche parola. È importante per chi è solo». I volontari del gruppo di protezione civile Monte Peron, invece, effettuano il servizio di trasporto con un pulmino per gli anziani che vivono lontani dal centro. «Recentemente abbiamo siglato una convenzione con l'associazione G. Conz che segue nel doposcuola ragazzi affetti da disturbi dell'apprendimento e con difficoltà varie», continua il sindaco, che non dimentica «i circoli anziani, che fanno comunità in un settore delicato qual è quello della terza età». E rientrano nel sociale anche i contributi dati a parrocchie e associazioni che hanno organizzato i centri estivi, occupandosi di 600 ragazzini fra giugno e settembre. La giunta ne ha deliberato l'assegnazione lunedì. Alla G. Conz andranno 4200 euro, all'associazione Terreno di Gioco 6000, alla parrocchia di Sedico 1300 per il Grest. 500 euro a testa saranno dati alla parrocchia del Mas e all'asilo don Modesto Sorio di Bribano per aver messo a disposizione dei locali, e al circolo anziani di Roe che ha fatto un corso di cucito (la cifra copre le spese per l'acquisto dei materiali). Alessia Forzin

ICv

Via Gambara: incendio alla Veneto Banca**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

le immagini

Via Gambara: incendio alla Veneto Banca

Ore: 10:32 | mercoledì, 11 dicembre 2013

Fumo nero che esce dalla porta della filiale: attimi di paura questa mattina alla filiale di Veneto Banca di via Lattanzio Gambara a Brescia. Molto probabile che all'interno si sia sviluppato un incendio, dall'esterno la colonna di fumo nero è ben visibile.

Via Gambara è stata chiusa al traffico all'altezza del tribunale, sul posto anche polizia e carabinieri.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it ICv

*Marco Aldighieri***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 12/12/2013

Indietro

Marco Aldighieri

Giovedì 12 Dicembre 2013,

Blitz della Finanza, ieri mattina, nella sede di piazza Duomo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Le Fiamme Gialle del nucleo di Polizia tributaria hanno dato vita ad un accertamento ispettivo per quanto riguarda l'Iva, le imposte sui redditi e altri tributi rispettivamente per il periodo che va dal 2005 al 2013.

Le indagini sono appena iniziate e la Guardia di Finanza non ha fatto trapelare nulla. Intanto la Fondazione Cariparo, attraverso un'agenzia internazionale di comunicazione, ha fatto sapere che "la Finanza ha effettuato una verifica tributaria nella sede della Fondazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, azionista di Intesa Sanpaolo a Padova. Una verifica ai fini di Iva, imposte sui redditi e altri tributi nel periodo dal 2005 al 2013. Non si è trattato di un'acquisizione di documenti o di una perquisizione".

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è una fondazione di origine bancaria, nata nel dicembre 1991 per effetto della riforma del sistema bancario italiano introdotta dalla Legge Amato. Con 1,7 miliardi di euro di patrimonio (dato al 31/12/2012) la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è la quinta fondazione di origine bancaria italiana per dimensioni patrimoniali. La Fondazione Cariparo è un ente di diritto privato senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità delle province di Padova e Rovigo. In particolare gestisce il patrimonio per produrre reddito e promuove, sostiene e realizza progetti per l'utilità collettiva. Ad esempio per quanto riguarda la ricerca scientifica, l'istruzione, lo sport, la protezione civile, l'assistenza alle categorie più deboli, la salute, l'ambiente e la cultura.

VAJONT Novità sulla frana Terzo e ultimo evento di approfondimento per celebrare il 50°...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)***"VAJONT Novità sulla frana Terzo e ultimo evento di approfondimento per celebrare il 50°..."*Data: **12/12/2013**

Indietro

Giovedì 12 Dicembre 2013,**VAJONT****Novità sulla frana**

Terzo e ultimo evento di approfondimento per celebrare il 50° anniversario del Vajont. L'Associazione ingegneri e architetti, dopo aver proposto l'analisi dello stato di salute degli invasi provinciali e della ricostruzione, sposta l'attenzione sulla nuova interpretazione geologica della frana, alla luce delle recenti ricerche. L'incontro si terrà, alle 15.30, a Casa Zanussi.

*Nuove convenzioni fra paesi per la gestione dei servizi***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **12/12/2013**

Indietro

AZZANO DECIMO

Nuove convenzioni fra paesi

per la gestione dei servizi

Giovedì 12 Dicembre 2013,

AZZANO - (mp) Durante la conferenza dei sindaci dei sei comuni che fanno parte dell'associazione Intercomunale Sile (Azzano, Chions, Pravidomini, Fiume Veneto Prata e Pasiano), sono state attivate delle nuove convenzioni a partire dal 31 dicembre 2013. Tra queste convenzioni la gestione in forma associata della tutela del paesaggio e il servizio del commercio attraverso l'ufficio unico tra i comuni di Pasiano e Pravidomini. E ancora per la gestione unificata del servizio della Protezione civile, dei lavori pubblici e dell'ambiente, tra i comuni di Azzano Decimo e Chions.

Blitz della Finanza, ieri mattina, nella sede di Padova della Fondazione della Cassa di Risparmio di...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 12/12/2013

Indietro

Giovedì 12 Dicembre 2013,

Blitz della Finanza, ieri mattina, nella sede di Padova della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Le Fiamme Gialle del nucleo di Polizia tributaria hanno dato vita a un accertamento ispettivo per quanto riguarda l'Iva, le imposte sui redditi e altri tributi rispettivamente per il periodo che va dal 2005 al 2013. Le indagini sono appena iniziate e la Guardia di Finanza non ha fatto trapelare nulla. Intanto la Fondazione Cariparo, attraverso un'agenzia internazionale di comunicazione, ha fatto sapere che «la Finanza ha effettuato una verifica tributaria nella sede della Fondazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, azionista di Intesa Sanpaolo a Padova. Una verifica ai fini di Iva, imposte sui redditi e altri tributi nel periodo dal 2005 al 2013. Non si è trattato di un'acquisizione di documenti o di una perquisizione».

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è una fondazione di origine bancaria, nata nel dicembre 1991 per effetto della riforma del sistema bancario italiano introdotta dalla Legge Amato. Con 1,7 miliardi di euro di patrimonio (dato al 31 dicembre 2012) la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è la quinta fondazione di origine bancaria italiana per dimensioni patrimoniali. La Fondazione Cariparo è un ente di diritto privato senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità delle province di Padova e Rovigo. In particolare gestisce il patrimonio per produrre reddito e promuove, sostiene e realizza progetti per l'utilità collettiva. Ad esempio per quanto riguarda la ricerca scientifica, l'istruzione, lo sport, la protezione civile, l'assistenza alle categorie più deboli, la salute, l'ambiente e la cultura.

© riproduzione riservata

ICv

*Altro blocco: il fronte si allarga***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 12/12/2013

Indietro

Altro blocco: il fronte si allarga

Nessun cedimento e da S. Vendemiano una minaccia: «Pronti a passare qui anche il Natale»

Giovedì 12 Dicembre 2013,

TREVISO - Dopo tre giorni la rabbia non si placa. Al contrario: la Marca è sempre più paralizzata. Ieri i manifestanti del movimento dei forconi hanno messo in atto il quinto presidio in provincia, lungo la statale Feltrina, alla rotonda tra Crocetta del Montello e Cornuda.

Ormai quasi tutte le principali arterie del Trevigiano sono interessate e la circolazione è in tilt: incolonnamenti anche di vari chilometri sulla Pontebbana, a partire dallo snodo di Ponte della Priula, e sulla Treviso-Mare, dove i dimostranti continuano a presidiare la rotatoria al casello autostradale di Treviso Sud. Scene analoghe sulle rampe dello svincolo dell'A27 di San Vendemiano e a Resana con il sit-in nei pressi del cavalcavia sulla nuova statale del Santo. I volantaggi e gli stop, in particolare ai veicoli pesanti, sono ormai sempre più prolungati e assomigliano quasi a veri e propri blocchi. I responsabili del coordinamento trevigiano insistono: «Vogliamo spingere alla mobilitazione l'intera popolazione». E rimarcano gli attestati di solidarietà ricevuti da numerosi autotrasportatori e automobilisti. L'organizzazione dei vari gruppi corre via Facebook, dove si susseguono appelli a partecipare, ma anche richieste concrete: dalle pizze per il pranzo alle casacche catarifrangenti. I manifestanti assicurano di voler proseguire ad oltranza: anzi c'è chi ipotizza nuovi presidi lungo la Postumia, nell'Opitergino, o nella zona del casello di Treviso Nord.

DESTRA**PIAVE**

Dopo aver ottenuto il permesso dalla Prefettura ieri mattina è scattato il presidio di Cornuda. Un tam tam tra cellulari e una ventina di aderenti al movimento "Fermiamo l'Italia" si ritrovato a "picchettare" la rotonda sulla Feltrina. A sorprendere la perfetta organizzazione di queste persone che, in pochissime ore, sotto l'occhio vigile dei carabinieri di Cornuda e della Protezione civile, sono andate ad ingrossare le fila della protesta partita a Silea, San Vendemiano, Ponte della Priula e Resana. «E allargheremo ulteriormente il fronte - diceva uno dei manifestanti - . Sappiamo di creare problemi ai cittadini ma ho visto che quasi tutti sono solidali con noi. Facciamo solo volantaggio e fermiamo soprattutto i camionisti che più di tutti risentono di questa crisi. Li fermiamo per pochi minuti per spiegare le nostre ragioni e poi li lasciamo andare».

SINISTRA PIAVE

Situazione caotica ieri mattina a San Vendemiano dove continua a ingrossarsi il numero di manifestanti. Lunghe code si sono formate anche sulla Cadore-mare con molti camionisti che si sono fermati spontaneamente all'alt solidarizzando con i promotori dei presidi. E la protesta va avanti: «Ho comunicato alle autorità che durerà molti giorni - avverte Geremia Agnoletti della Life che guida la rivolta a S. Vendemiano - e siamo disposti a preparare qui l'albero di Natale e mangiare anche l'uovo di Pasqua». Per ora la manifestazione resta pacifica ed è strettamente controllata da polizia e carabinieri. Che hanno avvisato i manifestanti: «Non siamo qui per fare verbali ma niente blocchi. Altrimenti il questore e il prefetto intervengono d'autorità ed è finita». Al presidio si sprecano le storie di gente indignata; di chi è rimasto senza lavoro o di chi non lo ha mai trovato. E fra questi ci sono anche architetti, operatrici sociosanitarie e odontotecnici. Ma soprattutto ci sono artigiani costretti a chiudere e operai le cui aziende hanno cessato l'attività e che non ricevono più nemmeno l'assegno di disoccupazione. La politica c'entra poco. «Non sapevo di chi fosse - ha commentato Da Re - ma quello slogan non mi sembra fuori luogo. E' bene che il Governo prenda la protesta in considerazione».

(hanno collaborato Mattia Zanardo, Giampiero Maset, Gabriele Zanchin, Luciano Beltramini, Luca Anzanello)

ICv

Annalisa Fregonese**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

'''

Data: **12/12/2013**

Indietro

Annalisa Fregonese

Giovedì 12 Dicembre 2013,

Un furioso incendio, ieri, ha devastato il Caseificio Lia, situato in via Liette. Nessun ferito, ma ingentissimi danni (si parla di milioni di euro): il magazzino e i laboratori del caseificio non esistono più. Si sono salvati il punto vendita e l'appartamento, che si trova sopra il negozio, che nei prossimi giorni sarà sottoposto a una verifica statica. Per ora sono stati dichiarati entrambi inagibili.

Ad accorgersi dell'incendio sono stati degli automobilisti che, poco dopo le 12.30 transitando sulla strada, hanno visto le fiamme levarsi dal retro della costruzione. «Sono entrati nel negozio - racconta la titolare Sofia Barattin - per dare l'allarme: "guardi che c'è del fuoco dietro il caseificio". In quel momento ero sola, gli altri erano fuori a fare consegne. Mi sono attaccata al telefono per chiamare i pompieri, nel frattempo urlavo perché nell'appartamento di sopra c'erano mia cognata con il bambino di pochi mesi. Avendo le finestre chiuse non mi sentiva, intanto continuavo a stare al telefono, dando indicazioni per arrivare da noi». Minuti eterni, finalmente la cognata sentendo gridare si è affacciata e, colta al volo la gravità della situazione, è scesa velocemente con il piccolo in braccio.

Il fuoco intanto si propagava a macchia d'olio. Dal magazzino, da dove era partito, si è esteso agli impianti di lavorazione, divorando tutto. Un lavoro immane per le squadre dei vigili del fuoco - quattro - arrivate sul posto. Che senza perdere un attimo si sono prodigate soprattutto per evitare che le fiamme raggiungessero l'abitazione e il negozio. A causa dell'elevato calore la struttura in ferro, che sorreggeva il magazzino e il laboratorio, è collassata su sé stessa, mentre il fuoco divorava i pannelli delle pareti. Interrotta la circolazione in via Liette, con il traffico dirottato e con i volontari della Protezione civile accorsi a dar manforte alla Polizia locale. La colonna di fumo, che si è alzata dal caseificio, era visibile a chilometri di distanza, sollevando forte preoccupazione nei residenti. «L'ho detto ai Carabinieri - è il commento sconcolato di Sofia Barattin - i delinquenti la fanno sempre franca, mentre quelli che lavorano, come noi, sono sempre jellati». Il magazzino era ricolmo di formaggi, il caseificio ne aveva preparati in abbondanza in vista delle imminenti feste natalizie e per i tanti clienti che scelgono i prodotti alimentari per i pacchi dono.

I fratelli Barattin hanno lavorato fino a tardi ieri sera per mettere in sicurezza il punto vendita e, soprattutto, per evitare che eventuali sciacalli entrino nello stabilimento. L'azienda è coperta da assicurazione. Sul posto, nel tardo pomeriggio, sono arrivati pure i tecnici dell'Arpav per i rilievi di legge.

Economia UNA CRISI FIGLIA DELL'UOMO La crisi economica sta mettendo in ginocchio an...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 12/12/2013

Indietro

Giovedì 12 Dicembre 2013,**Economia****UNA CRISI FIGLIA****DELL'UOMO**

La crisi economica sta mettendo in ginocchio anche il Friuli Venezia Giulia. Ormai è evidente. Ma questa crisi non è una calamità naturale, una disgrazia del fato. La crisi economica che attraversiamo è “figlia dell'uomo”, delle politiche che sono state fatte, a livello internazionale, e che non sono state fatte, a livello nazionale e locale. Oggi è doveroso prendere atto delle cause politiche della crisi e cambiare subito rotta. Negli anni 80 la decisione di liberalizzare i movimenti di capitali ha dato il via al processo di globalizzazione dell'economia capitalista il cui scopo teorico è quello di produrre la maggior ricchezza possibile per remunerare il capitale. Così facendo la produzione economica mondiale, negli anni, si è spostata sempre più nei paesi con costi produttivi (salari ed energia) più bassi. Nell'ultimo periodo però alcuni problemi esterni hanno spinto i capitali occidentali a spostare i propri investimenti dalla produzione alla finanza, alla ricerca di una sempre maggiore remunerazione. Per questo motivo, oggi, ci troviamo all'interno di una completa finanziarizzazione dell'economia che è ormai basata sulla speculazione finanziaria generalizzata.

A livello nazionale e locale è necessario intervenire soprattutto per rilanciare la competitività del nostro sistema economico. La nostra competitività può crescere solo puntando sull'innovazione e la riconversione ecologica della produzione. Non possiamo continuare a produrre beni che riescono a realizzare tutti, dovunque e a minor costo. E' necessario centrare la nostra produzione su elementi dall'alto livello di “innovazione”, intesa in termini di tecnologia, materiali, informatica, design, efficienza energetica e di risorse. La crisi, anche in Friuli Venezia Giulia, ce lo dimostra. L'innovazione però non nasce dal nulla. E' necessario coltivarla, attraverso la formazione dei saperi. La competitività ha perciò bisogno, anche, di un maggior investimento, regionale e nazionale, nella scuola, nell'università, nella ricerca, nella formazione permanente. In Europa la partita è aperta e si giocherà con le elezioni del 2014. In Italia, purtroppo, un governo ingessato dai compromessi, non riuscirà a fare le riforme necessarie. In Friuli Venezia Giulia, invece, ci sono tutte le condizioni per percorrere subito la strada giusta.

Marco Duriavig

Coordinatore Sinistra

Ecologia Libertà

provincia di Udine

Messa in sicurezza di via Costalta Tra un mese e mezzo sarà riaperta**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 12/12/2013

Indietro

ARZIGNANO

Messa in sicurezza di via Costalta

Tra un mese e mezzo sarà riaperta

Giovedì 12 Dicembre 2013,

ARZIGNANO - (G.Z.) Bisognerà attendere ancora un mese e mezzo perché via Costalta possa essere riaperta al traffico. La messa in sicurezza della strada è comunque entrata nella fase finale. In base alla prima ordinanza emanata nell'immediatezza della frana sono state fatte le operazioni di pulizia del bosco, al fine di permettere l'accesso all'area della frana, l'esame visivo ed il successivo disgaggio dei massi ancora pericolanti. Ultimate tali operazioni, il geologo incaricato dai privati ha evidenziato che, per garantire il transito in sicurezza, è necessario installare delle reti paramassi, capaci di fermare l'eventuale caduta del pietrisco presente sul versante e difficile da rimuovere in via definitiva. «Dopo il confronto con i proprietari - ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo - abbiamo emesso una nuova ordinanza per l'installazione delle reti, da completare entro il prossimo 15 gennaio. Nel frattempo, per questioni di sicurezza, la circolazione lungo il tratto interessato dalla frana continua ad essere vietata». «Comprendiamo il disagio che stanno vivendo i residenti - conclude il sindaco Gentilin - ma non si poteva fare altrimenti. È stata una frana complessa, che ha richiesto un intervento graduale per evitare ulteriori danni. Siamo alle battute finali. A breve la situazione tornerà ad essere normale». © riproduzione riservata

Calamità, la Regione coprirà tutti i costi**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Calamità, la Regione coprirà tutti i costi"

Data: **12/12/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 11

Calamità, la Regione coprirà tutti i costi EMERGENZA L'ASSESSORE BORDONALI AL SEMINARIO CON I SINDACI

PARTECIPAZIONE Sindaci e comandanti della Polizia locale presenti al seminario promosso dalla Regione Lombardia (National Press)

CHIAVENNA LA PROVINCIA di Sondrio è, insieme a quella di Lecco, l'unica a livello lombardo ad avere un piano di emergenza per il pronto intervento per ciascuno dei suoi Comuni. «Strumento indispensabile per limitare le conseguenze di accadimenti spesso imprevedibili e spazzanti», precisa l'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali, durante il seminario sulla sicurezza a Sondrio, presso il Pirellino, rivolto ai sindaci dei vari mandamenti e ai comandanti della Polizia locale. Obiettivo dell'incontro, uno dei tanti che la Regione ha organizzato nei vari territori lombardi, è diffondere la sensibilità nei confronti della prevenzione, e promuovere lo sviluppo di una cultura sulla sicurezza che integri efficacemente tutti gli strumenti a disposizione, facendo leva sulla capacità dei Comuni di consorziarsi. Anche in relazione allo scarseggiare delle risorse a disposizione, a causa del patto di stabilità e dei tagli che interessano indistintamente quasi tutti gli assessorati in Regione Lombardia. «Per questo prosegue Bordonali sono riuscita ad ottenere per il 2014 (in delibera di giunta datata 5 dicembre) che i Comuni sotto i mille abitanti (28 in provincia) abbiano dalla Regione una copertura pari al 100% delle spese per prime emergenze/pronto intervento in caso di calamità naturali». Un cambiamento importante, dato che il regolamento precedente limitava il rimborso per i piccoli abitati all'80%, soprattutto se contestualizzato in un territorio fragile come il nostro. Un territorio che, consapevole delle sue debolezze, ha sviluppato un apparato di emergenza notevole per il 90% poggiato sul volontariato: 46 le associazioni e 1509 le unità in forze. «La nostra Protezione civile conclude Giuliano Pradella, assessore provinciale Protezione civile, - è ben organizzata, con personale attrezzato e preparato e in questo la Regione ha sempre contribuito egregiamente». Camilla Martina Image: 20131212/foto/4925.jpg

emergenza neve la protezione civile spiega il suo piano

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 12/12/2013

Indietro

GALZIGNANO

Emergenza neve la Protezione civile spiega il suo piano

GALZIGNANO TERME Cosa fare in caso di emergenza neve? Come comportarsi quando la coltre bianca impedisce ai veicoli di circolare? Cos'è un'area di attesa? A queste domande risponderà stasera la Protezione civile, nel corso della presentazione ai cittadini del Piano comunale delle emergenze e del Piano neve, che inizierà alle 20.45 nell'auditorium di via Filzi. L'ingresso è libero, i cittadini sono calorosamente invitati a partecipare. (p.d.g.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

(senza titolo)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **12/12/2013**

Indietro

- Cronaca Trieste

della grande distribuzione e delle multinazionali, mentre la piccola produzione locale, agricola e artigianale rischia di scomparire. Ma invertire questa tendenza è ancora possibile: si può accorciare la filiera di produzione, rivalutare l'economia locale, modificare lo stile di vita (i piccoli mercati di strada rappresentano il luogo d'incontro tra produttore e consumatore mentre osterie, bar e trattorie offrono cibo e cultura locale contro l'omologazione del gusto). E soprattutto l'invito a uno stile di vita sobrio, semplice, conviviale e di decrescita, consumare meno e con maggior oculatezza, rivalutare il tempo come spazio di vita, risparmiando e investendo l'energia nelle aspirazioni creative, nelle relazioni sociali e nella condivisione delle risorse. Assistiamo tutti impotenti a un sempre più massiccio consumo della terra determinato dal dilagare di aree artigianali e industriali, di mercati e supermercati e infrastrutture di ogni tipo. Che senso ha il dilagare inarrestabile di tanti supermercati e centri commerciali che, oltre a distruggere intere aree di territorio agricolo, ne consumano altrettante con gli ampi parcheggi e gli snodi viari, condannando alla chiusura i piccoli negozi preesistenti? Che senso ha continuare a edificare capannoni ovunque, con il rischio della chiusura di tali infrastrutture, a causa anche del dilagante fenomeno della delocalizzazione delle attività industriali e artigianali? Finiremo per mangiare mattoni e bulloni? Mauro Luglio ITIS Incomprensibile tira e molla nLeggo sul giornale il tira e molla per le cariche pubbliche da inserire nel consiglio di amministrazione dell'Itis, di proprietà del Comune di Trieste. Non comprendo la figura di nomina regionale (chissà poi perché). Per la conduzione del buon padre di famiglia e in presenza di particolari esigenze di contenimento dei costi, nella struttura c'è un ottimo direttore generale, il dottor Bonetta che, dopo un periodo di apprendistato, porta avanti al meglio questa complessa struttura dedicata ai nostri anziani. Per un controllo dei costi, la ragioneria generale del Comune sarà sicuramente all'altezza di verificare il bilancio; pertanto senza consiglieri che costano e... basta. Iginio Zanini RICORDO Chi salvò Marco Cavallo nAnche sulla situazione attuale degli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg), come quello di Castiglione delle Stiviere, dove si recava in missione il professor Franco Basaglia, si è avuta notizia di un simbolico intervento di Marco Cavallo, nominato paladino della chiusura dei manicomi, mentre proprio per la chiusura dell'Opg di San Giovanni si ricorda che fu deciso di eliminare il medesimo quadrupede, consegnandolo al macello. Va pure ricordato che, in tale circostanza, immediato e provvidenziale giunse l'intervento del dottor Tullio Cohen, allora direttore della farmacia dell'Opg, che fece suo Marco Cavallo, acquistandolo dalla Provincia e sottraendolo così al mattatoio, per lasciarlo vivere, pascolando liberamente a Cattinara, in un terreno di proprietà dello stesso Cohen. La fine perciò del frenocomio di San Giovanni in base alla legge 180 avrebbe determinato anche la fine di Marco Cavallo se non fosse intervenuto Tullio Cohen a salvarlo dalla macellazione. Guido Placido SAN DORLIGO DELLA VALLE Una diga pericolosa nLeggo sul Piccolo di sabato 9 novembre che il giudice Anna Lucia Fanelli ha condannato la Collini Costruzioni e la Cossi costruzioni a risarcire 70.000 euro a quattro aziende della zona industriale del Comune di San Dorligo della Valle per i danni subiti nell'esondazione del torrente Rosandra avvenuta 17 giugno 2008. Esondazione causata dall'intubamento del torrente Rosandra, come accertato nella perizia del consulente tecnico d'ufficio, realizzato dalle ditte appaltatrici dell'ultimo lotto della grande viabilità triestina Lacotisce-Rabuiese. In precedenza, il 12 febbraio del 2007 una delle quattro ditte fu colpita da una prima esondazione e fu tacitata con cinquemila euro. La sentenza risarcitoria, così si apprende dall'articolo, si limita al danno causato dall'esondazione e non si incammina sul piano eziologico tra causa e evento tanto più che l'opera è stata realizzata nell'alveo di un torrente, il Rosandra, iscritto negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e le relative sponde del 1939 e su area comunale sottoposta per il suo interesse paesaggistico alle disposizioni del vincolo ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 (ex L. 431/1985 Galasso), per lo stoccaggio di 450mila metri cubi di materiale estratto dalla perforazione delle gallerie e trasformato in bonifica agricola sulla p.c. n. 182/1, oggi 182/90, di proprietà sin dal 1906 del Comune di San Dorligo, come risulta al Tavolare di Trieste, dal quale si evince inoltre l'intavolazione del 1910 di appezzamenti di terreno

(senza titolo)

intavolati a nome della Srenja Dolina. Quella diga realizzata sull'alveo del torrente Rosandra, in spregio a tutti e tutto, fu oggetto di una mia interpellanza, presentata il 9 dicembre 2004, e promossa dalle segnalazioni di concittadini allarmati sulla pericolosità del manufatto. Con essa chiedevo se l'amministrazione comunale fosse a conoscenza del fatto in quanto in caso di precipitazioni particolarmente intense avrebbe presentato un pericolo latente, se l'ufficio tecnico comunale ne fosse a conoscenza, e se l'impresa costruttrice fosse in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni nonché di quella paesaggistica. Non ho mai ricevuto risposta. Spero che al giudice Anna Lucia Fanelli sia stata consegnata tutta la documentazione da me richiesta e negatami in barba al testo unico 267/2000. Lo scempio compiuto nel mese di marzo dello scorso anno più a monte, all'inizio della Val Rosandra, è solo l'ennesimo esempio di malversazioni compiute a danno del territorio da chi istituzionalmente ha l'incarico e il compito di gestirlo e tutelarlo. Boris Gombac (Capogruppo Uniti nelle tradizioni) FERROVIE Proteste sbagliate nEcco perché i Comitati pendolari del Friuli Venezia Giulia rigettano le posizioni del Comitato Antitreno: 1. Congiuntura economica: dare ordine alle priorità; 2. Soluzioni più economiche; 3. Paranoie ambientaliste; 4. Fattore Nimby; 5. Ferrovia è una rete: unisce, non divide. Come ben esposto da Luigi Bianchi, ex dirigente FS ora in pensione, l'opzione di eliminare definitivamente la tratta di ferrovia che unisce la stazione di Udine fino a Bivio Vat è antieconomica. Rfi, per completare l'opera di circonvallazione, ha proposto un preventivo di circa ottanta milioni di euro, garantendo quindi il transito di tutti i treni, regionali e merci sulla linea esterna che da Udine Parco (con una lunga deviazione) esce dalla città per congiungersi dopo Vat alla ferrovia Pontebbana. Al momento attuale ottanta milioni di euro corrispondono più o meno ai soldi che servirebbero al raddoppio della linea a binario unico tra Udine e Palmanova, opera strategica per diversi motivi: potenziamento dello scalo di Cervignano e realizzazione del corridoio Ue Baltico Adriatico; velocizzazione dei treni regionali per i pendolari sulla tratta Tarvisio-Trieste; collegamento veloce per la futura fermata Ronchi Aeroporto. Sciacquare questi denari pubblici per le esigenze di un migliaio di cittadini, che hanno firmato una petizione senza probabilmente conoscere tutte le questioni che sottostanno a una scelta proposta da una minoranza esigua di cittadini del territorio regionale, è una pura follia. La soluzione più economica, se si volesse, sarebbe quella di realizzare quella linea di trincea tra Vat e Udine che consentirebbe di rimuovere in un sol colpo i cinque passaggi a livello, interrare la linea, fluidificando il traffico automobilistico cittadino e garantendo un transito più veloce e sicuro dei treni. Quest'opera doveva infatti essere già realizzata negli anni Novanta, quando i soldi c'erano... Ora invece questo comitato di cittadini, di cui probabilmente solo un numero ristrettissimo ha cognizione di causa o utilizza una ferrovia con una certa frequenza, vorrebbe spendere questi denari per chiudere per sempre la linea in questione e deviare tutto sulla linea di circonvallazione. Sostiene inoltre, questo comitato, che la ferrovia è una frattura che separa la parte orientale di Udine, isolandola. Noi siamo pendolari, assieme sommiamo all'incirca cinquecentomila chilometri di treno percorsi in dieci anni: vogliamo, solo per citare un esempio banale, calcolare quanto smog è stato risparmiato alla comunità? La linea ferroviaria percorsa attualmente dai treni regionali tra Tarvisio, Udine e Trieste consente di raggiungere per non pochi pendolari il capoluogo di regione in circa due ore e dieci minuti. Rosanna Morocutti (Comitato civile per lo spostamento della tratta ferroviaria) RUSTIA I censimenti degli sloveni nGentile professoressa Simona Colarizi, le scrivo riferendomi alla sua affermazione, fatta durante un incontro al nostro teatro Verdi, secondo cui a Trieste - nel 1910 - ci sarebbero stati più sloveni che a Lubiana. Questa è una falsità, sottoscritta nel 2001 dai membri italiani della Commissione mista italo slovena (Giorgio Conetti, giurista; Raoul Pupo, storico; Lucio Toth, senatore della Repubblica; Fulvio Salimbeni, storico; Maria Paola Pagnini, geografa; Giorgio Ara, storico e Marina Cattaruzza, storica). Fortunatamente questa menzogna è smentita inoppugnabilmente dai dati dei censimenti austro-ungarici, che chiunque può consultare. Infatti, nel 1880 Lubiana città aveva 22.105 abitanti mentre gli sloveni a Trieste città erano 2.817. Nel 1890 Lubiana città aveva 24.897 abitanti, mentre gli sloveni a Trieste città erano 8.654. Nel 1900 Lubiana città aveva 25.942 abitanti, mentre gli sloveni a Trieste città erano 6.163. E nel 1910 Lubiana città aveva 34.499 abitanti, mentre gli sloveni a Trieste città erano 20.358. Ho visto nel suo curriculum, esposto sul sito della Sapienza di Roma, che lei ha veramente prodotto una quantità notevolissima di saggi, studi e ricerche, ma ho constatato che nessuno di essi riguarda le vicende della Venezia Giulia, né nell'antichità né nei tempi moderni. Le segnalo il giudizio del compianto professore Antonio Sema junior, studioso comunista ma galantuomo, sui firmatari della relazione prodotta dai sullodati scienziati: «Essi non si sono comportati né da storici italiani né da storici competenti». Perciò le chiedo di rettificare le sue affermazioni. Giorgio Rustia SCANDALI Amara soddisfazione nL'arte di molti politici attuale è quella di parlare tanto senza concludere nulla. Cosa debbono pensare gli elettori quando vanno a votare dopo aver saputo della miriade di denunce per peculato e altri reati monetari che vengono

(senza titolo)

commessi da quegli stessi uomini? Si tratta di denaro fornito dallo Stato e da altri enti. Qualcuno è contento quando vengono scoperti processati e incarcerati; però se poi pensiamo che dobbiamo sobbarcarci anche le spese connesse al loro sostentamento in carcere, allora gli sconfitti risultiamo essere sempre noi onesti contribuenti. Tommaso Micalizzi
RINGRAZIAMENTO Sentitamente ringraziamo tutti i medici e i paramedici del quindicesimo piano dell ospedale di Cattinara per le attenzioni riservate alla nostra congiunta Angela Redolfi Fagara durante la sua permanenza. Le famiglie Carlon e Franceschini

Un dolce Natale' con la protezione civile al centro commerciale**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Un dolce Natale' con la protezione civile al centro commerciale"*Data: **12/12/2013**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 21

Un dolce Natale' con la protezione civile al centro commerciale SCHIERATI Il gruppo della protezione civile OCCHIOBELLO PROTEZIONE Civile e Time4life insieme per i profughi della Siria. Sabato appuntamento presso la galleria del Centro Commerciale di Occhiobello per l'iniziativa benefica un dolce Natale', insieme ai volontari della protezione civile di Occhiobello e dell'associazione internazionale Time4life', per una raccolta di generi alimentari e di prima necessità per i bambini dei campi profughi della Siria. Un dolce Natale' raggiunge nel 2013 il suo terzo anno d'impegno, dal 2011 i volontari della protezione civile di Occhiobello si sono impegnati, a cavallo delle feste natalizie, in raccolte benefiche a favore di bambini in difficoltà. L'appuntamento con un dolce natale', quindi, è per sabato 14 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, nella galleria del Centro Commerciale di Occhiobello. Mario Tosatti Image:

20131212/foto/9139.jpg

S'inaugura la nuova sala operativa**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"S'inaugura la nuova sala operativa"*Data: **12/12/2013**

Indietro

ROVIGO pag. 4

S'inaugura la nuova sala operativa PROTEZIONE CIVILE

Sarà inaugurata alle 10 di sabato 14 dicembre la nuova sala operativa della Protezione Civile provinciale. Realizzata col finanziamento della Fondazione Cariparo ed ospitata nel centro di via Grandi dove hanno già sede gli uffici per la gestione delle emergenze, «la neo struttura ha commentato l'assessore provinciale Giuliana Gulmanelli - sarà il punto di coordinamento delle organizzazioni volontarie presenti sul territorio polesano». Il contributo ammonta a 300 mila euro.

Messa del Cai a San Tomaso Martedì 24, alle 22.30, nella Chiesa San Tomaso Cantuariense i...

L' Arena

""

Data: **12/12/2013**

Indietro

Messa del Cai

a San Tomaso

Martedì 24, alle 22.30, nella Chiesa San Tomaso Cantuariense i

e-mail print

giovedì 12 dicembre 2013 **CRONACA**,

Messa del Cai

a San Tomaso

Martedì 24, alle 22.30, nella Chiesa San Tomaso Cantuariense in piazza San Tomaso 1, zona Ponte Nuovo, si terrà la messa della Vigilia del Cai accompagnata dai canti del Coro scaligero dell'Alpe. Conclusa la cerimonia ci si ritroverà in sede per il consueto «dolce e caldo» scambio di auguri.

Estrazione di premi

della lotteria Unicef

L'Unicef organizza l'estrazione della lotteria di beneficenza «#Childrenof Syria», che si terrà al comitato, di via Michelangelo 23/a, sabato 21, alle 11.

Sarà l'occasione non solo per portare a termine il progetto «#ChildrenofSyria», attraverso sono stati raccolti fondi che ci permetteranno di sostenere i bambini siriani colpiti da due anni di guerra, ma anche per condividere la chiusura di questo anno, che ha visto l'Unicef impegnata in numerosi progetti a sostegno delle emergenze mondiali. Sarà un momento di festa nel quale sarà possibile degustare cioccolata calda e vin brulè, gentilmente offerti dalla protezione civile della Valpolicella.

Mostra di presepi

in via San Marco

La parrocchia Maria Immacolata di via San Marco 61 con il circolo Noi e la scuola materna Nori Princivalle organizzano la prima rassegna dei presepi artigianali 2013. Lo scopo è quello di divulgare la passione, l'arte e la spiritualità del presepio. La mostra poi rimarrà aperta al pubblico dal 24 dicembre al 6 gennaio. Ad ogni partecipante verrà poi consegnato un piccolo riconoscimento durante la cerimonia di chiusura prevista il 6 gennaio alle 15.30.

Concerto di Natale

ai Filippini

Sabato, alle 18, concerto di Natale nella chiesa dei padri Filippini in via Filippini, con il Babycoro diretto dal maestro Benciolini, Trio mandolinistico veronese, Coro Mèlos Idè, con poesie di Gilberto Antonioli recitate da Licia Massella. L'iniziativa è a cura di Federico Martinelli con il Comitato dei Filippini.

Nuova Acropoli

Natale con i nonni

È ormai una tradizione, per i volontari dell'associazione Nuova Acropoli Verona trascorrere il Natale con gli anziani residenti all'Istituto assistenza anziani «Al Parco». Chi desidera potrà unirsi ai volontari il pomeriggio di Natale per far compagnia agli anziani. Ma chi non potrà farlo potrà realizzare piccoli doni che Nuova Acropoli consegnerà agli anziani. È possibile consegnare gli oggetti dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21 nella sede dell'associazione, in via Maldonado 8 oppure contattandoci allo 045.8302750 entro il 20 dicembre. Info: 045.8302750 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21 o via mail a: verona@nuovaacropoli.it.

Sono complessivamente 170 gli interventi svolti, nel corso dell'ultimo anno da parte dei vigili del fuoco volontari di Meano.

L'Adige

""

Data: 12/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 12/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,20,21,23,24,25,26

Sono complessivamente 170 gli interventi svolti, nel corso dell'ultimo anno da parte dei vigili del fuoco volontari di Meano

Sono complessivamente 170 gli interventi svolti, nel corso dell'ultimo anno da parte dei vigili del fuoco volontari di Meano. Il dato è stato presentato nei giorni scorsi al consiglio di circoscrizione dal comandante Giovanni Merler, nel corso della relazione di attività annuale del corpo. Stando al resoconto, i volontari del sobborgo, nel solo 2013, sono stati impegnati a servizio della comunità un giorno ogni due, occupandosi non solo dell'estinzione degli incendi - relativamente pochi - ma anche di incidenti stradali, servizio di soccorso, ricerca persone e operazioni di ordine pubblico.

Dal punto di vista dell'attività ordinaria, il corpo dei vigili del fuoco di Meano, composto da venti volontari e tredici allievi (non ancora maggiorenni), si occupa perlopiù di prevenzione, di sicurezza durante le manifestazioni pubbliche e dell'apertura delle porte per chi è rimasto fuori casa.

Tuttavia, la scorsa primavera, a causa delle copiose piogge, vi sono stati dieci interventi per allagamento in residenze private, altrettanti per la pulizia delle strade a seguito della caduta di piante o di ciottoli sul fondo stradale ed un'allerta causata da una frana.

Per quanto riguarda gli incendi, invece, il totale degli interventi ammonta a otto: tre in zone boschive, uno in un maso agricolo, due in diverse abitazioni del territorio collinare e tre causati dalla pericolosa ma diffusa pratica di bruciare le sterpaglie.

Basso, invece, il numero degli interventi per il soccorso e la ricerca persone (complessivamente, 5) ed il servizio di vigilanza (3).

Inoltre, i vigili, spostatisi ad inizio anno nella nuova caserma sotto il centro civico di via della Sugarine, si sono occupati anche di mantenere in servizio gli idranti della circoscrizione, eseguendo la manutenzione e monitorandone i livelli di scarico.

«Nel territorio circoscrizionale - ha concluso Merler - rimane il problema del mancato scarico di alcuni idranti. Questo, nei mesi invernali, potrebbero portare alla rottura dell'idrante a causa del ghiaccio».

La questione era già stata sollevata nei mesi scorsi, quando il consiglio aveva invitato l'amministrazione comunale a segnalare il problema alla società gestrice della rete idrica, la Trenta Spa.

Infine, tra le operazioni svolte dai volontari di Meano, spiccano undici interventi di bonifica da insetti e sette dovuti ad incidenti stradali.

A nome di tutta la comunità, i consiglieri hanno espresso il loro ringraziamento per l'impegno quotidiano dei pompieri volontari. L.B.

ICv

FABIA SARTORI U n «mare» di trentini accoglie festante la manifestazione sportiva «simbolo» della montagna nel 2013: ieri sera, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della vent.

L'Adige

""

Data: 12/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 12/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,20,21,23,24,25,26

FABIA SARTORI U n «mare» di trentini accoglie festante la manifestazione sportiva «simbolo» della montagna nel 2013: ieri sera, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della ventiseiesima Universiade invernale made in Trentino, una vera e propria

FABIA SARTORI

U n «mare» di trentini accoglie festante la manifestazione sportiva «simbolo» della montagna nel 2013: ieri sera, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della ventiseiesima Universiade invernale made in Trentino, una vera e propria folla ha acclamato e salutato gli oltre 3.000 giovani universitari che nei prossimi dieci giorni si sfideranno nelle diverse discipline sportive invernali.

Centinaia e centinaia di persone che oggi possono dire «Io c'ero». Già, perché l'emozione della serata non è stata legata unicamente alla vista del corteo colorato che ha percorso, tra sorrisi e saluti, via Belenzani per poi riversarsi a suon di musica al cospetto del Duomo e della fontana del Nettuno. In ogni momento della cerimonia i presenti hanno potuto assaporare il vivace connubio tra tradizione ed innovazione: dallo spettacolo di musiche e proiezioni sulla facciata del Duomo che ha aperto e chiuso la cerimonia ai figuranti mascherati da Ciusi e Gobj, dalle note dell'Aida intonate in onore dei duecento anni dalla nascita di Giuseppe Verdi al tradizionale canto dei cori trentini attraverso cinquanta giovani voci, dagli innovativi e tecnologici torcia e tripode a led alla storia locale con il 450esimo anniversario dal Concilio di Trento. Ad onor del vero, pochi minuti dopo la conclusione della cerimonia non è mancata qualche piccola polemica sulla qualità dell'audio e della visione dello spettacolo: «Forse con l'installazione di qualche maxischermo sarebbe stato tutto perfetto» ha osservato qualche spettatore.

Tradizione che sposa l'innovazione. Sport che esalta cultura e gioventù. Ecco le parole chiave di Trentino 2013. E gli atleti non si sono fatti aspettare: già a partire dalle 17 (nonostante l'inizio della cerimonia fosse fissato alle 18) il tendone della Protezione civile predisposto in piazza Dante e lo spazio antistante al palazzo della Regione ospitavano le giacche colorate dei rappresentanti dei diversi Paesi. I quali hanno senza dubbio gradito il servizio di ristoro con tè (o tea in inglese) caldo e panini al salame e mortadella (che non hanno un equivalente traduzione in inglese, probabilmente nemmeno in termini di gusto).

Percorrendo via Belenzani sono stati molti i partecipanti a guardare con curiosità i giovani sportivi in tenuta invernale, fermi in attesa dell'inizio della cerimonia. I quali non si sono risparmiati in fotografie e filmati, così come nell'intonare canti inneggianti al proprio Paese. Talvolta ripetuti da qualche simpatico trentino.

Alle 18 precise l'unione tra suoni e immagini (che giocavano sulla facciata del Duomo) ideati del coreografo Klaus Obermaier ha stupito i presenti. Che sono rimasti in rispettoso silenzio all'ingresso della bandiera italiana accompagnata da sei uomini in divisa ma soprattutto dalla solennità dell'Aida, cui è seguito l'inno di Mameli cantato dal vivo dai giovani appartenenti a sedici diverse formazioni corali trentine. È stata poi la volta della sfilata delle delegazioni (in ordine alfabetico), ciascuna preceduta da un cartello indicante la Nazione (sorretto dai figuranti Ciusi e Gobj) e dalla bandiera del Paese: applausi e foto per tutti, fino al momento topico finale riservato all'Italia.

Ai discorsi ufficiali sono seguiti l'ingresso della bandiera della Fisv ed il giuramento di atleti e giudici.

Finalmente, i tefori. La «Genziana delle Alpi» è stata condotta in piazza Duomo da sei effigi dello sport trentino: i campioni olimpici Franco Nones (Grenoble 1968), Giorgio Vanzetta (Lillehammer 1994), Matteo Anesi (Torino 2006) e Cristian Zorzi (Torino 2006), accompagnati dai «medagliati» alle Universiadi Igor Cigolla (Belluno 1985) e Gianluca Grigoletto (Jaca 1995). L'accensione del braciore illuminatosi grazie ad un fascio di luce che è salito fino alla sommità della Torre Civica ha lasciato tutti a bocca aperta.

Conclusione sempre all'insegna di giochi di musica ed immagini proiettate: le note dell'Inno di Trentino 2013 hanno sancito che una nuova pagina di sport e cultura, tradizione e innovazione è pronta per essere scritta.

Il grande cuore di Bergamo In 1.200 al Palacreberg

«Bergamo non sarà la capitale della cultura, ma è la capitale della solidarietà e noi dell'Accademia siamo orgogliosi di poterlo dire anche stavolta». C'è un fiore che spunta nel deserto nel filmato che apre il sipario sulla serata mentre il vicepresidente dell'Accademia dello Sport per la Solidarietà, Giovanni Licini, parla dell'orgoglio del dare ai 1.200 ospiti che riempiono il PalaCreberg.

Il «fiore della speranza nel deserto della crisi» è arrivato a 75 mila euro, quanto raccolto dall'Accademia nell'ultima edizione del torneo di tennis Vip, con la generosa collaborazione del torneo di golf Vip e dello Ski&Vip, il tridente della solidarietà che fa brillare il sorriso degli amici nella «Serata con gli amici». È la serata della consegna dell'assegno agli amici che hanno bisogno di un sorriso, la comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio, l'Istituto Mario Negri di Bergamo, il gruppo alpini protezione civile di Celadina. Un assegno che vale triplo: un contributo all'asilo nido della comunità di suor Rosalina Ravasio, un pullmino da nove posti nuovo di zecca per gli alpini «così ora partiremo tranquilli: quello vecchio ha 22 anni e non ce la fa più», gongola il presidente Enrico Bonacina, e un'apparecchiatura per studiare meglio il diabete che fa sorridere le ricercatrici del Mario Negri «ché si parla tanto di ricerca, ma contano i fatti e l'Accademia li fa». Fatti e numeri. «Con gli ultimi 75 mila euro l'accademia è arrivata a quota 875 mila euro raccolti e devoluti in questi anni», sottolinea Marco Bucarelli, conduttore della serata, sotto gli occhi del segretario generale della Curia, monsignor Giulio Dellavite, mentre la politica sale sul palco e applaude col sindaco di Bergamo Franco Tentorio, il presidente della Provincia Ettore Pirovano, l'assessore provinciale dello Sport Alessandro Cottini, il suo omologo comunale Danilo Minuti e l'onorevole Nunzianta Consiglio. Tra gli amici dell'Accademia c'è l'Olimpia Volley, la faccia maschile della pallavolo bergamasca, che schiaccia sull'acceleratore annunciando un calendario benefico a sostegno dell'Accademia, e poi la serata con gli amici diventa la serata con lo spettacolo, col cuore e gli occhi su palco. Ci sono le canzoni italiane dell'Orchestra Bagutti, i ragazzi, le ragazze e le bambine della scuola di danza della Scarpetta d'Oro, il rock della Bbband, le cornamuse dell'Orobian Pipe Band, il Bèrghem Baghet e il cabaret da Zelig dell'applauditissima Teresa Mannino. «Il 2013 era iniziato con qualche apprensione, ma si chiude meglio delle previsioni. Restateci vicino», è l'appello del presidente dell'Accademia Alessandro Masera. Appuntamento al 2014, con la promessa di un nuovo fiore nel deserto.n

incertezze sui fondi la dirigente non dà l'ok

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 12/12/2013

Indietro

- Cronaca

«Incertezze sui fondi» La dirigente non dà l'ok

La responsabile del settore finanziario non firma la delibera sui lavori al Podestà Senza garanzie sulle entrate in arrivo, il patto di stabilità può fermare l'operazione

IL MAXI APPALTO DI PIAZZA ERBE»IL NODO DEI CONTI

di Sandro Mortari Quando il patto di stabilità non esisterà più (ma non è previsto a breve), il Comune di Mantova potrà tirare un grosso sospiro di sollievo. E, soprattutto, potrà spendere i suoi soldi solo in base a decisioni politiche e senza i freni del suo settore finanziario che, doverosamente, deve mettere l'amministrazione sul chi vive in fatto di flussi di cassa e di rispetto del patto di stabilità. È successo anche sulla delibera di giunta che martedì scorso ha approvato il progetto definitivo modificato del Palazzo del Podestà per consentire di anticipare al primo lotto i lavori di messa in sicurezza antisismica previsti nel secondo e consentire, così, di spendere una fetta sostanziosa dei 14 milioni dell'appalto (ora ridotti a 12 dopo la conclusione dei lavori provvisori post terremoto) nel corso del 2014. In pratica, Marzia Malacarne, responsabile del settore finanziario ed economico, sulla delibera ha espresso un parere articolato che invita la giunta a tener conto dei flussi di cassa (tanto incasso, tanto spendo) per non sfiorare il patto di stabilità. Nel senso che non poteva dire sì ad una delibera che prevede una spesa milionaria per il 2014 quando ancora non è stato approvato il bilancio di previsione 2014 (anche se i soldi in cassa ci sono); soprattutto dopo aver saputo che l'amministrazione candiderà il progetto di recupero del palazzo alla «Fase quattro» del decreto legge 74 sul terremoto che stanzerà per il Mantovano 36,8 milioni di euro da utilizzare per opere pubbliche. Siccome deve essere la Regione a dare l'ok al finanziamento, allo stato attuale manca la certezza di averlo. La Malacarne non si è opposta alla delibera della giunta, per cui ha inteso solo mettere in guardia l'amministrazione comunale. Insomma, il dirigente ha voluto far sapere alla giunta che bisogna sempre tenere d'occhio i flussi di cassa anche se esiste la copertura della spesa: il rischio, infatti, è quello di non poter pagare i lavori per rispettare i vincoli del patto. «Capisco la Malacarne - afferma l'assessore alle opere pubbliche e all'urbanistica Marco Cavarocchi -, ma noi per candidare il restauro ai fondi del decreto legge 74 avevamo bisogno di approvare il progetto definitivo e di mettere il nostro dirigente nelle condizioni di predisporre gli atti amministrativi per approvare quello esecutivo. E finché non avremo il via libera della Regione per i soldi, non si può sperare nel parere favorevole del settore finanziario del Comune. Noi, comunque, andiamo avanti perché sulla sicurezza non possiamo transigere: nel 2014 faremo i lavori per la messa in sicurezza strutturale del Podestà, per i quali impegneremo una parte consistente dei finanziamenti per il primo lotto; il resto, poi, serviranno per recuperare l'ultimo piano e il piano terra».

Un Natale ricco di eventi Si comincia domenica 15 alle ore 12 in Comune

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Un Natale ricco di eventi Si comincia domenica 15 alle ore 12 in Comune

Sarà un periodo natalizio ricco di eventi e di iniziative quello che si appresta a cominciare in paese. Già da questo fine settimana, infatti, comincerà il folto programma dei festeggiamenti natalizi organizzati dal Comune, dalla Pro Loco e dalle associazioni del territorio. L'antipasto sarà sabato 14 con la festa di Nati per Leggere, dalle 16 in biblioteca, con tanto di spettacolo di marionette in biblioteca. Si parte domenica 15 con una giornata piena di avvenimenti: in quella data, infatti, sono in programma gli auguri ufficiali dell'Amministrazione comunale dalle ore 12, insieme ai festeggiamenti delle coppie che celebrano i 50 anni di matrimonio, ma anche il pranzo degli auguri organizzato dal circolo ricreativo. Saranno attivi anche i volontari dell'Avis, che sempre domenica hanno organizzato la loro ultima donazione di sangue dell'anno con la consueta visita. Il weekend successivo, ancora grandi appuntamenti in programma: sabato 21, infatti, coincideranno l'inaugurazione dell'ottava edizione della mostra «Natale d'artista» alla chiesa Santa Croce e anche «Parole e note», letture e canti nella chiesa di San Raffaele Arcangelo con la collaborazione del coro dell'Unitre e della Pro Loco. E arriviamo così ai giorni di festa veri e propri. Lunedì 23 alle 21 in sala consiliare si svolgerà la premiazione del concorso «Fai brillare il tuo Natale», allestito dalla Pro Loco, con un omaggio a tutti i partecipanti. Una gara aperta a tutti i cittadini, che premierà gli addobbi natalizi più belli e originali. La giuria dei Babbo Natale Pro Loco valuterà tutti gli addobbi partecipanti, tra il 18 ed il 20 dicembre, nelle ore pomeridiane, previo contatto telefonico. Martedì 24, la vigilia, la chiesa Santa Croce organizzerà invece i golosi auguri al cioccolato. E dopo la festa vera e propria, giovedì 26, toccherà invece alla festa di San Defendente curata dal comitato omonimo. A completare il panorama dei giorni di festa saranno il 5 gennaio il falò della Befana con il gruppo dell'Aib-Protezione civile e il 6 gennaio la festa della Befana dell'Avis..

Autore:pct

Pubblicato il: 11 Dicembre 2013

ICv

La Pro Loco in festa: Siamo tutti una grande famiglia La presidente Paola Bolognino: In questi anni ho capito che sono le persone e il loro impegno a fare grande questo gruppo

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

SETTIMO TORINESE

La Pro Loco in festa: «Siamo tutti una grande famiglia» La presidente Paola Bolognino: «In questi anni ho capito che sono le persone e il loro impegno a fare grande questo gruppo»

Ognuna delle manifestazioni organizzate dalla Pro Loco cittadina è ormai diventata un appuntamento fisso e atteso per il nostro territorio. Questo perché, senza troppa retorica, l'impegno profuso da ognuno dei volontari e dei membri del direttivo è intenso. L'intrattenimento per i settimesi viene, come al solito, prima di tutto. Anche quando le condizioni economiche e l'assenza di troppi fondi da investire non permetterebbero grandi manifestazioni. A Settimo invece, l'impegno e la voglia di fare vince tutto. Proprio grazie allo staff su cui la presidente della Pro Loco, Paola Bolognino, può contare quotidianamente. «In questi anni - spiega proprio Paola Bolognino -, ho imparato che la vera Pro Loco sono le persone, tutti gli uomini e le donne che ci danno una mano a realizzare i nostri progetti, a pianificare le manifestazioni e, soprattutto, a far sì che riescano nel migliore dei modi». «Sono tante le persone - continua nei ringraziamenti - che ci permettono di lavorare nel migliore dei modi, dall'Amministrazione, al direttivo e ai volontari dell'associazione, a tutte le altre associazioni del nostro territorio che ci stanno accanto e ci danno la possibilità di realizzare quello che intendiamo proporre ai cittadini. Per esempio l'ospitalità che ogni anno ci concedono Matteo Croveris e Borgata Paradiso per preparare le migliaia di Pes Coj che serviamo nei giorni di fiera. Le associazioni come il Fornacino, quelle di volontariato come la Protezione civile e l'Associazione nazionale carabinieri che ci danno una mano, insieme alla Polizia Municipale a far sì che i nostri eventi siano un successo». Un ringraziamento alle attività della Pro Loco «che fanno grande Settimo», è arrivato anche dagli amministratori locali presenti alla cena divenerdì.

Aldo Corgiat, all'ultima volta da sindaco,

Antonello Ghisaura, Fabrizio Puppo e

Dino Sportiello hanno lodato e si sono complimentati con i successi raggiunti anche in questo 2013, in ultimo con la recente Fiera dij Coj.

Autore:svt

Pubblicato il: 11 Dicembre 2013

*Giuste contromosse al terremoto***La Nuova Venezia**

""

Data: **12/12/2013**

Indietro

Giuste contromosse al terremoto

Si è conclusa l'esercitazione europea di protezione civile con 300 operatori

Squadre di soccorso sotto pressione, procedure stravolte, teatro dell'intervento ricco di insidie e quasi 300 operatori che hanno potuto testare le proprie capacità in uno scenario complicato. Il bilancio tecnico verrà stilato nei prossimi giorni dal personale della Fondazione Falck che gestisce e organizza le esercitazioni di protezione civile per conto della Commissione europea, ma di sicuro Modex Falck 2013 ha offerto ottimi spunti per gli addetti ai lavori. Era la prima volta che in Italia si svolgeva una simile esercitazione, riproducendo una situazione drammatica frutto di un terremoto di 8.1 della scala Richter, cui è seguito uno tsunami che ha scaricato la sua forza fino a un chilometro dentro la terraferma, e infine un secondo terremoto di 6.2 gradi a distanza di 48 ore dal primo. Inglesi, ungheresi, estoni e austriaci sul campo. Chi con i cani per le unità Usar e Isar di ricerca e soccorso tra le macerie e il fango, chi a operare per il ripristino delle telecomunicazioni. Tutto sovrinteso da un team internazionale che coordinava i soccorsi in un Paese sotto dittatura nel sudest asiatico. Le squadre di soccorso sono state impegnate per tre giorni, ieri anche di notte per cercare il maggior numero di superstiti tra le macerie di un supermercato collassato su se stesso. Un test probante, nel quale anche le forze dell'ordine locali, i vigili del fuoco e i volontari di Protezione civile hanno potuto lavorare come osservatori o come parte attiva. Team messi alla frusta anche dai giornalisti, per aiutarli a capire come confrontarsi con il bisogno di dare informazioni fondamentali alla popolazione. Dagli ospedali crollati alle auto sepolte sotto un ponte, dalle variabili inserite all'ultimo momento ai prigionieri fuggiti da un carcere nella laguna. Tutto per rendere più realistica la situazione, con l'Italia che ha avuto un ruolo chiave e scenari che erano talmente realistici da sembrare un vero luogo del disastro: isole di Poveglia e San Giorgio in Alga e l'ex ospedale al Mare del Lido. Per i vigili del fuoco veneziani un ottimo banco di prova come osservatori. Simone Bianchi

terremoto, danni da 295mila euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 12/12/2013

Indietro

RIVANAZZANO TERME

Terremoto, danni da 295mila euro

«Preventivo» alla Regione per i due cimiteri e la palestra

RIVANAZZANO TERME Per i dissesti provocati dalle due scosse di terremoto di venerdì 22 novembre, il Comune ha inoltrato una scheda danni alla Regione Lombardia per circa 295 mila euro. «In base alle risposte che avremo, valuteremo come procedere», commenta l'assessore ai servizi cimiteriali, Francesco Di Giovanni. E' interessato soprattutto il cimitero maggiore, per i danni arrecati nella nuova parte. L'area è stata riaperta, una ventina le cappelle danneggiate. Si notano crepe che partono dall'alto, appena sotto il cemento armato. In questa porzione del camposanto ci sono strutture edificate con pilastri in muratura, mentre la parte superiore è in cemento armato. «Due materiali differenti rispondono diversamente alle sollecitazioni», spiega l'assessore. Il problema si è creato dove c'è discontinuità tra cemento armato e muratura». Il Comune ha affidato all'ingegner Vecchi il compito di stilare una relazione dettagliata sul cimitero di Rivanazzano, su quello della frazione Nazzano e sulla palestra comunale, prima di procedere con ogni opera. Il cimitero di Rivanazzano è agibile, l'ultima zona di nuova creazione (che è stata costruita due anni fa) non ha subito nessun danneggiamento. Solo una cappella che contiene degli ossari, entrando a destra dall'ingresso principale nella parte più vecchia, è stata chiusa perché il pavimento si è alzato e c'è stato un distacco dalle pareti. Nel cimitero della frazione Nazzano due cappelle sono inagibili, perché ci sono problemi dovuti al suolo. La zona dove si trovano le due cappelle è nella parte più bassa del cimitero, edificato su una collina: c'è stato uno scivolamento del terreno per cui sarà necessaria una palificazione delle due edicole. Marco Quaglini

ICv

Prealpi Lecchesi «Territorio difeso dai cacciatori»

Completiamo la nostra "visita" alle istituzioni venatorie operanti nella provincia di Lecco parlando del Comprensorio di caccia alpina Prealpi lecchesi

Il Cac a Nordovest si affaccia sul Lario a Bellano, occupa parte della Valsassina, segue il corso del fiume Adda confinando con la provincia di Bergamo; a Sud confina con la provincia di Monza-Brianza. La superficie totale del territorio è di 28,6 km quadrati; quella agro-silvo-pastorale di 23,7; la superficie utile alla caccia di 14,3 km quadrati; le oasi ed aree protette sono di 3,5 chilometri quadrati. I tipi di caccia praticati sono tipica alpina, ungulati, lepre, migratoria in zona B, migratoria ripopolabile e appostamento fisso. In totale il numero dei cacciatori è di 635 unità così suddivisi: appostamento fisso, 124; migratoria vagante, 62; migratoria da ripopolamento, 102; lepre/segugio, 104; tipica alpina, 142; ungulati, 101. «Nella quotidianità del nostro lavoro - spiega il presidente del Comprensorio, Roberto Combi- ci confrontiamo con problemi di carattere burocratico e gestionali. Nel mondo caccia, come mi piace definirlo, c'è un po' di tutto, come in tutte le società e credo che gli estremismi siano da condannare in tutti i casi». «Tutti i cacciatori hanno la fedina penale pulita, pagano le licenze, governativa e regionale, oltre ai vari tesserini. Per una giornata all'anno obbligatoriamente, ma diverse per più giornate, puliscono i sentieri, sfalciano i prati, cercano con interventi di ripristino ambientale di ricreare pezzi di habitat anche con contributi per i pascoli alpini o con la manticazione diretta con una trentina di asini di nostra proprietà». «I nostri cacciatori persistono e salvaguardiamo il territorio per tutto l'anno, nei gruppi di protezione civile o nelle squadre antincendio. In primavera effettuiamo i censimenti della selvaggina che permettono poi di effettuare prelievi selettivi». «Nel nostro Comprensorio ci sono apparizioni sporadiche di cinghiali, con piccoli nuclei che l'Amministrazione provinciale sta cercando di contenere, con danni per ora limitati ai pascoli e all'agricoltura. Il futuro della caccia è, come per tante attività umane, incerto, legato ad un mondo in continuo cambiamento non sempre in modo positivo. Io credo nella riscoperta della montagna, delle tradizioni, delle passioni legate al piacere di fare le cose per quanto le leggi consentano, nei rapporti tra le persone e nel modo giusto di inserirsi in un ambiente in cui noi dobbiamo essere parte attiva, come siamo sempre stati dalla notte dei tempi. Un mondo caccia da conoscere e rispettare» n G. Mac.

Chiusa per una frana la strada dei Campelli

Frana sulla pista agro silvo pastorale per i Piani Resinelli in località "Encrebi": gli enti corrono ai ripari. «È stata chiusa al transito pedonale e veicolare la pista Abbazia-Campelli - riferiscono dall'ufficio tecnico del municipio -. La proprietà ha provveduto a predisporre un progetto di intervento e ha concluso in questi giorni i lavori di messa in sicurezza minimale. La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino - dicono sempre dal Comune - ha approvato la richiesta formulata dall'amministrazione comunale, di utilizzare il contributo concesso per la sistemazione del sentiero del Viandante, per la posa delle barriere sul tratto di pista interessato dal movimento franoso». L'intervento verrà realizzato dalla Comunità Montana, libera dai vincoli del patto di stabilità, a cui deve invece sottostare l'amministrazione comunale. Il Comune parteciperà alla spesa. n B. Gro.

Le opere di pulizia della protezione civile

Sabato scorso i volontari del gruppo di Protezione civile di Tremenico, hanno provveduto alla pulizia di parte della valle Pianca. L'intervento si è svolto nell'ambito del progetto "Fiumi sicuri ed è risultato piuttosto complesso ed impegnativo per le particolari caratteristiche morfologiche della zona, al punto che sarà necessaria una ulteriore giornata di lavoro. C'è voluta tutta la competenza e l'esperienza dei volontari, guidati dal capogruppo Giuliano Alpago. È solo l'ultima, in ordine cronologico, di una serie di operazioni iniziate alcuni mesi fa, e che hanno visto i volontari occupati tutti i mercoledì estivi nel progetto denominato scherzosamente "Serata alternativa". Serio è stato invece l'impegno visto che in queste serate, che iniziavano alle 18, i ragazzi della Protezione civile hanno eseguito una manutenzione diffusa del territorio .n M. Vas.

Sicurezza del territorio «Una Valle sensibile»

«La provincia di Sondrio presenta un territorio particolarmente fragile e proprio queste criticità hanno contribuito a creare una consapevolezza e una sensibilità nei confronti del rischio, che non sempre si riscontrano in altre zone».

Sono le parole dell'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, al termine del seminario "I sindaci, i rischi prevalenti e la sicurezza del territorio" che si è svolto allo Ster di Sondrio e al quale hanno partecipato i sindaci e i comandanti di Polizia locale. «Tutti i sindaci - ha aggiunto l'assessore - hanno adottato un piano di emergenza e anche il numero di volontari (1508) testimonia un interesse generale da parte della popolazione». Durante l'incontro è stato affrontato anche l'importanza delle gestioni associate tra Comuni, per una condivisione di mezzi, risorse e conoscenze fondamentali in caso di necessità di intervento. «Ho comunicato ai sindaci i contenuti di una delibera estremamente importante che abbiamo approvato in giunta pochi giorni fa. Grazie a 4 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione - ha concluso Bordonali - d'ora in poi i comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti avranno un rimborso del 100% per interventi effettuati in somma urgenza ed urgenza in seguito a calamità naturali. Una richiesta che mi era pervenuta direttamente dagli amministratori locali, che non avevano più risorse per partecipare alle spese con il 20% che competeva loro. A Sondrio sono 28 su 78 i comuni interessati ».

brugnato, il nuovo outlet sfida la crisi "faremo ottomila visitatori al giorno" - massimo calandri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 12/12/2013

Indietro

Pagina VII - Genova

Brugnato, il nuovo outlet sfida la crisi "Faremo ottomila visitatori al giorno"

Apertura prevista ad aprile, ma incombe ancora la pronuncia del Tar

MASSIMO CALANDRI

DAL NOSTRO INVIATO

BRUGNATO

- Il Tribunale amministrativo regionale ha deciso una settimana fa, però la sentenza non è ancora stata pubblicata e allora questa storia rimane appesa. Obbliga al condizionale, alla prudenza: c'è un ricorso in ballo. Ma la carovana dei camion, il brulicare di operai con l'elmetto, quel clangore di ruspe sembrano dirla lunga. La struttura è ormai quasi completa, mancano solo due costruzioni nell'area parcheggi: le immagini dall'alto sono impressionanti. Nella piana spezzina davanti a Brugnato, in prossimità dell'uscita autostradale, sta nascendo un outlet che cambierà la vita di molti. "Shopinn" s'inaugura ad aprile, anzi no: dovrebbe inaugurarsi, Tar permettendo. Ventiduemila metri quadri di superficie lorda (a Serravalle Scrivia sono quasi il doppio), 100 negozi di cui 70 aperti già in primavera: Nike è il solo marchio che per ragioni commerciali è possibile citare, ma non è difficile immaginare gli altri. Una stima di ottomila visitatori al giorno. Cinquecento dipendenti. Cento milioni di euro di fatturato medio annuale previsto.

Una rivoluzione.

Il "rischio alluvione".

Manca una sola tessera del mosaico: quaranta commercianti liguri e Legambiente hanno fatto ricorso più di due anni fa chiedendo la sospensione dei lavori, i giudici amministrativi l'hanno rigettato una prima volta nella primavera passata e ora devono comunicare la decisione finale. Dall'altra parte, ci sono le istituzioni della zona, dal Comune di Brugnato al Ministero dei

beni culturali, dalla Regione alla Provincia alle Soprintendenze. Tutti quelli cioè che hanno dato parere favorevole al progetto della

San Mauro spa,

società che fa capo alla famiglia di Marina Acconci, ex avvocato coinvolto anni fa nel crac Festival. Un'operazione da 60 milioni di euro, chiavi in mano. La prima pietra doveva essere posta l'11-11-2011: due settimane prima, la drammatica alluvione dello Spezzino costrinse la San Mauro

ad una riprogettazione. I paesi Borghetto Vara e Brugnato, teatro della tragedia, distano solo poche centinaia di metri. Il nuovo permesso è arrivato nel maggio del 2012. «Abbiamo alzato la struttura di un metro. La zona non era a rischio: ci passa accanto l'autostrada. Le istituzioni hanno dato il via libera, così come i 14 sindaci della zona», spiega Marina Acconci. «Sul rischio idrogeologico si era già espresso il Tar. Argomento superato».

Dalla Spa al parco per cani.

A gennaio i fabbricati saranno finiti. Via agli allestimenti. Duemila posti-auto, per ora. La presunzione è di 2.800.000 visitatori ogni anno, naturalmente con punte nei fine-settimana. Sei ristoranti, 2 bar, una tavola calda. Milletrecento metri di percorribilità pedonale. Una strada che a piedi o con un trenino elettrico permetterà di raggiungere il centro di Brugnato. Più piccolo dell'outlet di Serravalle Scrivia ma

con una serie di nuovi servizi: una Spa, un beauty center, 800 metri quadri dedicati ad un Padiglione del Gusto con prodotti esclusivamente locali. Un orto didattico. Un kindergarten, un pony club, un'area giochi per bambini, un parco giochi e servizi per cani. Due spazi da 500 metri quadri ciascuno per laboratori artigianali ed esposizioni. Si chiama "Shopinn Brugnato 5 Terre", e l'uso suggestivo della parola Cinque Terre - qui siamo

da un'altra parte, in Val di Vara - ha suscitato più di una polemica. «Le Cinque Terre sono proprio qui dietro. Non ci vedo

brugnato, il nuovo outlet sfida la crisi "faremo ottomila visitatori al giorno"
- massimo calandri

niente di male a richiamare un tesoro locale. Succede anche altrove». Marina Acconci ricorda di averne parlato per la prima volta con il 'creatore' della Cinque Terre, Franco Bonanini («Mi sembrava entusiasta dell'idea»). Ma accadde prima che il padre-padrone di uno degli ultimi paradisi italiani venisse arrestato.

Tre milioni di visite all'anno.

Sostengono, quelli di Shopinn, che il prossimo anno l'outlet muoverà nella zona 600-800.000 turisti stranieri in più.

Attualmente il bacino è di 18 milioni di turisti. Hanno partecipato a decine di fiere internazionali e chiuso accordi con 80 tour operator: la maggior parte russi, poi tedeschi e Usa, serbi e persino turchi, anche se la grande scommessa è con il Giappone e la Cina. Tomas Cook, Tui e Neckermann

li hanno già inseriti nei loro cataloghi come nuova destinazione per il 2014. Per l'anno successivo si aspettano tra 2,5-3 milioni di visitatori. Di certo arriveranno i croceristi: da Savona, dal capoluogo ligure e da Spezia, che oggi conta già su 400 scali e 500.000 arrivi. Le esperienze degli altri outlet italiani indicano che la spesa di ogni ospite straniero è compresa tra i 400 ed i 1.000 euro, mentre un italiano ne spende mediamente 32. Secondo gli studi

di settore, il turista deve rimanere non più di cinque ore nel centro commerciale: Shopinn avrebbe già raggiunto accordi con albergatori e ristoratori di tutto il Levante, dalle Cinque Terre al Tigullio ma anche Genova (sul piatto ci sarebbero nuovi voli da e per il Cristoforo Colombo) per allestire dei pacchetti turistici ad hoc: da due, tre e quattro giorni. Tutto compreso.

Le capre di Brugnato.

Prima che arrivasse l'autostrada, l'intera piana era coltivata. Poi la gente ha cominciato a dire che era meglio lasciar perdere perchè le auto inquinavano, ma hanno smesso di curare la terra anche molto più in là. Sono rimasti alcuni orti, un paio di stalle, qualche cavallo e delle capre: brucano ancora adesso nei prati intorno al nuovo insediamento. Sembra che prima del 2009 la San Mauro abbia messo d'accordo 80 diversi proprietari di terreni, per diventare l'unica padrona.

Qualcuno mugugna che così chiuderanno tutti i negozi. «A Brugnato nell'ultimo anno ne hanno aperti tre. E anche a Spezia posso guadagnarci, da questa operazione. Questo è un

business per tutti», giurano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA

Nelle tre immagini si vede lo stato dei lavori nel cantiere interessato dalla realizzazione del nuovo centro commerciale che dovrebbe essere inaugurato ad aprile

Senza titolo

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 12/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 12/12/2013 - pag: 45

Il Comune ha bandito un avviso pubblico per la ricerca di manifestazioni di interesse a cui affidare , servendosi della procedura negoziata (con il minor ribasso d'asta), i lavori per riqualificare il parco del Borbore. L'intervento prevede tra l'altro la realizzazione di un viale lungo via Atleti Azzurri, e il rifacimento dei percorsi interni, il posizionamento di arredi e di giochi per bambini, potature, ripulitura dell'argine, abbattimento di piante pericolanti e la messa a dimora di verde autoctono, la realizzazione della recinzione a protezione dell'area destinata a spazio didattico e naturalistico. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a 245.480 euro ed è finanziato nell'ambito del «Pisu-Asti Ovest» (Progetto integrato di sviluppo urbano). La durata dell'appalto è stabilito in 130 giorni a partire dal verbale di consegna dei lavori.

L'Amministrazione comunale selezionerà dieci imprese da invitare alla procedura negoziata. Nei giorni scorsi l'area del lungo Borbore è stata ripulita dalle discariche abusive grazie all'intervento dei volontari della Protezione civile Città di Asti.

(senza titolo).

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 12/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 12/12/2013 - pag: 47

(senza titolo)

Un esempio in controtendenza arriva da un paesino dell'Alto Vergante che supera di poco i mille abitanti mentre divampa la polemica sui costi della politica e «Rimborsopoli». A Massino Visconti il sindaco, gli amministratori e i consiglieri di maggioranza e opposizione lavorano gratis.

Hanno rinunciato a indennità e a gettoni di presenza ormai da dieci anni e i 30 mila euro a loro dovuti sono stati destinati a nuove iniziative per i servizi sociali, l'istruzione, le attività culturali e il periodico comunale. Un sacrificio che, in un paio di lustri, ha permesso di mantenere in bilancio un «tesoretto» da 300 mila euro.

Dal 2004 il sindaco Antonio Airoidi, confermato per due legislature di seguito, ha rinunciato ogni anno a circa 18 mila euro, mentre la sua giunta formata dal vice Angelo Gemelli e dagli assessori Gabriele Ragazzoni, Francesco Rossi e Mauro Ragazzoni non ha ritirato le indennità spettanti per un totale di 11 mila euro annui.

«E' un diritto percepire le indennità - precisa il sindaco -, ma è anche nostra facoltà diminuirla o rinunciarci. Abbiamo fatto volontariato così come gli amici della Pro loco, della Protezione civile o degli Alpini che sorvegliano gratuitamente i bambini davanti alle scuole. Speriamo che questa consuetudine continui anche con l'amministrazione che verrà». Nel 2014, infatti, ci saranno le elezioni amministrative ma Airoidi non si potrà più ricandidare alla carica di sindaco.

Cosa è stato fatto con i 30 mila euro rimasti in bilancio quest'anno? «Sono stati indispensabili - spiega Airoidi - per evitare aumenti altrimenti inevitabili: servizio di animazione pre e post-scuola, buoni mensa e scuolabus, che è rimasto gratuito. Invariate anche le rette per gli anziani massinesi ospiti alla casa di riposo che l'anno scorso siamo riusciti a diminuire». E i rimborsi? Nulla. Nel bilancio di Massino non esiste neppure la voce «spese di rappresentanza».

tramonti di sotto, cappello presenta il suo programma

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Pordenone*

Tramonti di Sotto, Cappello presenta il suo programma

TRAMONTI DI SOTTO Fusione tra i municipi di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, viabilità, Protezione civile e promozione turistica: sono i punti-cardine della bozza di programma elettorale elaborata da Arturo Cappello (Pdl), candidato sindaco di Tramonti di Sotto, amministratore del Comune valligiano dal 1995 al 2008. «Proseguire nell'azione di sensibilizzazione per la fusione dei municipi rappresenta una delle priorità ha annunciato Cappello, da sempre sostenitore di questo progetto, come l'attuale sindaco di Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli. Atri fronti su cui urge intervenire sono il miglioramento della rete viaria e il completamento della ristrutturazione della regionale 552, da Redona a Maleon». Inoltre, andranno previste opere inerenti alla regimentazione della rete idrica minore e il Comune dovrà partecipare alla riscrittura dei contratti per l'utilizzo e lo sfruttamento dei laghi dati in concessione. Quanto alla Protezione civile, Cappello intende potenziare le attività di prevenzione e puntare a un ampliamento dell'organico e dei mezzi in dotazione, che necessitano infatti di essere rimpinguati in seguito ai due furti che la sede ha subito nei mesi scorsi. Per quanto concerne il turismo, andranno valorizzate le strutture esistenti, assicurandone la massima fruibilità, e andrà verificata anche la fattibilità dell'adesione al Parco delle Dolomiti friulane. «Tra gli obiettivi ha aggiunto il candidato c'è il favorire le attività commerciali in loco e dare priorità agli insediamenti produttivi compatibili con l'ambiente, puntando all'impiego di forza lavorativa del posto. Non mancheranno poi manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili di competenza comunale e interventi di miglioramento dell'arredo urbano». Questo il programma di massima che sarà proposto ai cittadini in un incontro pubblico, in cui verranno accolte le istanze che poi saranno inserite per integrare il progetto amministrativo. Ancora da costruire la squadra che scenderà in campo: sono già stati avviati comunque contatti con cittadini interessati.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pronti a sfilare i nuovi cavalieri e commendatori dell'isontino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/12/2013

Indietro

SABATO LE PREMIAZIONI

Pronti a sfilare i nuovi cavalieri e commendatori dell'Isontino

Dal sindaco di Gradisca Tommasini al direttore della cantina produttori di Cormons Soini, dal segretario generale della Camera di commercio Medeot all'enologo Fabbro: non mancano i nomi noti nella prossima cerimonia di consegna dei diplomi (in programma sabato nel palazzo della Prefettura di Gorizia) ai cittadini isontini insigniti dal Presidente della Repubblica delle onorificenze di commendatore, Ufficiale e cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Onorificenza di ufficiale per Pierluigi Medeot, mossese, componente del cda dell'azienda speciale porto di Monfalcone, segretario generale della Cciaa, direttore del Fondo Gorizia, dell'azienda speciale zona franca e componente del Gect, il gruppo europeo di cooperazione internazionale e autore di diverse pubblicazioni sul territorio goriziano. Eccoci agli insigniti dell'onorificenza di cavaliere. Claudio Fabbro, Sagrado, agronomo, enologo e giornalista free lance nel settore della divulgazione agricola. Interviene quale relatore, coordinatore, moderatore ad incontri tecnici, forum, seminari di agricoltura, vitivinicoltura, enogastronomia, problematiche fitosanitarie e aspetti storico culturali. Ferdinando Rossi, Monfalcone, dipendente Telecom in quiescenza, ha svolto incarichi per la sicurezza degli ambienti di lavoro oltre ad attività di docenza nella Cciaa e in altri enti. Luigi Soini, cormonese, dal '78 dirige la Cantina produttori del Collio e dell'Isonzo, ha promosso iniziative e manifestazioni come l'Arte in cantina e la Vigna del mondo dalla quale si ottiene il Vino della pace inviato ogni anno a tutti i capi di stato ed a grandi istituti internazionali. La cantina produttori fornisce dal 1990 il Vino degli Angeli usato dal Santo Padre durante le celebrazioni eucaristiche. Benito Tofful, Capriva, ha prestato servizio nelle Ferrovie ed è stato presidente sezionale dei donatori di sangue di cui è attualmente vicepresidente provinciale. Capo squadra e coordinatore comunale della Protezione civile, presidente del gruppo giovanile Primavera. Franco Tommasini, sindaco di Gradisca, da sempre amante e praticante degli sport è tra i soci fondatori dell'Italia San Marco ed è stato promotore e realizzatore di diversi tornei: il torneo internazionale Città di Gradisca-Nereo Rocco, Torneo Europa unita e Campionato transfrontaliero di calcio. È un punto di riferimento a livello regionale per i dirigenti sportivi di diverse discipline. Consegnerà i diplomi il prefetto di Gorizia Maria Augusta Marrosu. (p.t.)

round di consultazioni sul piano anti-alluvioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/12/2013

Indietro

LUNEDÌ UN CONVEGNO**Round di consultazioni sul piano anti-alluvioni**

Lunedì a Pordenone, presso l'auditorium della Regione, alle 15, si svolgerà il quarto ciclo di incontri di consultazione pubblica finalizzato alla redazione del piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali. Gli argomenti posti all'ordine del giorno, si concentreranno sulle mappe di allagabilità e di rischio idraulico, con specifico riferimento ai bacini idrografici del fiume Livenza e Lemene saranno sviluppati dai funzionari della Regione in collaborazione con l'Autorità di bacino di Venezia. In tale contesto sarà approfondito il tema della mappatura delle inondazioni marine delle zone costiere del Friuli Venezia Giulia. L'aspetto più significativo, nella redazione del piano anti-alluvioni, è, infatti, connesso all'individuazione di dettagliate mappe di pericolosità del territorio e di rischio rispetto agli elementi esposti. Prospettiva, questa, che introduce una diversa modalità di intervento da parte delle amministrazioni pubbliche chiamate a individuare sistemi di prevenzione e monitoraggio organici ed articolati. Quindi, non solo argini e difese spondali ma anche misure idonee per limitare la vulnerabilità del territorio, l'elevata urbanizzazione nonché l'obbligo a costruire secondo precise indicazioni. L'obiettivo è coinvolgere la popolazione circa la pericolosità delle alluvioni, il rischio idrogeologico, l'opportunità di individuare sistemi e metodologie di mappatura del territorio, nonché, azioni previsionali e di monitoraggio volte a garantire l'efficienza e l'operatività nella gestione delle situazioni di emergenza a tutela della pubblica incolumità. Per informazioni è possibile contattare la segreteria dell'Autorità di bacino di Venezia (041.714444 - sito internet www.alpiorientali.it).

montagna, soccorsi in aumento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Montagna, soccorsi in aumento

Quest anno oltre duecento interventi per il personale del Cnsas, in gran parte rivolti ad escursionisti di Violetta Feletig wTARVISIO Qualcuno li chiama angeli delle montagne e non c'è da stupirsi se chi, ferito in parete o malconcio in fondo a un canalone, ha visto scendere la propria salvezza da un verricello agganciato a un elicottero proprio a un intervento angelico può avere pensato. Eppure, non c'è nulla di soprannaturale in quello che il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico fa, solo un'organizzazione minuziosa e una formidabile preparazione unite all'esperienza possono garantire l'operatività e i risultati di cui anche in questi ultimi giorni si è avuto un esempio, con il ritrovamento in Carnia di un escursionista a due giorni dalla sua scomparsa. Oltre 200 soccorsi (la maggior parte dei quali rivolti proprio ad escursionisti) sono stati effettuati quest'anno in Friuli Venezia Giulia, in aumento rispetto al 2012 (erano 188), riferisce il presidente regionale del Cnsas Graziano Brocca, che già guarda al 2014, anno in cui il Corpo celebrerà il 60° di fondazione. Un compleanno importante per un sodalizio che fa dell'amore per la montagna unito alla solidarietà umana i propri temi fondanti. «Abbiamo 340 volontari, 280 alpinisti e 60 speleo - spiega ancora Brocca - distribuiti in 9 stazioni alpine e quattro speleo. Dodici le unità cinofile di ricerca valanghe e superficie, alle quali si aggiungono il cane molecolare e il cane da ricerca su macerie. Le professionalità umane comprendono medici in grado di fare soccorsi in condizioni difficili, talvolta estreme». Nella macchina organizzativa, che deve operare sempre al meglio, nulla - sottolinea Brocca - può essere lasciato all'improvvisazione, né la preparazione delle persone né la dotazione tecnica e di mezzi. «La formazione e l'addestramento che noi curiamo sono fatti con l'elicottero della protezione civile» spiega ancora Brocca, che sottolinea l'ottima collaborazione instauratasi da vent'anni a questa parte tra Pc e Cnsas, ricordando anche che un tecnico di soccorso alpino è sempre pronto a imbarcarsi sull'elicottero del 118 alla base di Udine. E la collaborazione con la protezione civile regionale è anche garanzia di mezzi adeguati, una sicurezza che in questo periodo di crisi si teme possa venire meno a causa di tagli e contrazione delle spese. Il soccorso dell'escursionista di Preone è stato un caso emblematico, con 70 persone impegnate, unità cinofile e personale di Gdf, Forestale, vigili del fuoco, carabinieri e volontari: «nel '98 una donna era stata trovata sul Lussari, dopo due giorni, ma allora le condizioni climatiche erano molto più clementi» ricorda Brocca, che evidenzia la difficoltà estrema legata alle ricerche in bosco. Uno dei fattori ai quali in questi anni si guarda con la massima attenzione è la sicurezza durante le operazioni, anche quella dei soccorritori («ne abbiamo persi 10 negli ultimi 4 anni» aggiunge Brocca, ricordando episodi che hanno toccato profondamente l'opinione pubblica). E anche qui in regione, nel '96, una squadra ha rischiato grosso a causa di una scarica di sassi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Stars & Stripes. L'arte USA dagli anni '70", la collezione FRIAM a Casa Cavazzini a Udine

ATTUALITA'

NordEsT news*"Stars & Stripes. L'arte USA dagli anni '70", la collezione FRIAM a Casa Cavazzini a Udine"*

Data: 11/12/2013

Indietro

"Stars & Stripes. L'arte USA
dagli anni '70", la collezione FRIAM
a Casa Cavazzini a Udine

In esposizione fino a marzo la collezione che raccoglie le opere donate nel post terremoto da importanti artisti statunitensi. L'inaugurazione venerdì 13 dicembre alle 18 alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine

Dall'espressionismo astratto al minimalismo fondato sul rigore delle forme geometriche fino all'affascinante eco della Pop Art. C'è tutto questo e molto altro ancora nella collezione Friam, che sotto il nome di Friuli Art and Monuments raccoglie le opere donate nel post terremoto del 1976 da alcuni artisti statunitensi che decisero di far pervenire alla città una loro opera da vendere all'asta per raccogliere denaro per la ricostruzione.

E saranno proprio le opere della collezione Friam al centro della prossima mostra che aprirà i battenti venerdì 13 dicembre alle 18 a Casa Cavazzini e intitolata "Stars & Stripes. Arte americana dagli anni Settanta". Un'occasione per riproporre all'attenzione del pubblico, partendo da un nucleo consistente di opere appartenenti alle raccolte museali, buona parte della collezione al cui interno sono testimoniati alcuni dei movimenti artistici statunitensi di maggiore rilevanza, a livello internazionale, dalla seconda metà del XX secolo fino ai giorni nostri.

A promuovere l'iniziativa di raccogliere le opere nel post terremoto furono lo scultore minimalista Carl Andre e il critico del "New York Times" Thomas B. Hess che coinvolsero nel loro progetto esponenti del mondo dell'arte, della finanza e della politica americane. Fu così fondato il Friuli Art and Monuments (Friam), il comitato italo-statunitense con sede a New York che si occupò della raccolta e del trasferimento in Italia delle 113 opere di cui alla fine risultò composto il nucleo della donazione. Prima di giungere a Udine nell'estate del 1978, la raccolta fu esposta all'Accademia Americana a Roma in attesa di decidere il suo futuro destino. Considerando l'importanza delle singole opere, si stabilì di tenere unita la collezione facendola confluire in quella della Galleria d'Arte Moderna, che di lì a qualche anno avrebbe trovato sede presso il Palamostre. Dopo una mostra allestita in Sala Ajace a Palazzo D'Aronco nel 1980, la raccolta Friam fu esposta a rotazione, e solo in piccola parte, all'interno del percorso espositivo permanente del museo.

Molte le opere di pregio rappresentative dei più importanti movimenti artistici che potranno essere ammirate. Tra queste figura senza dubbio l'Espressionismo Astratto rappresentato efficacemente, nella sua ultima fase, dal dipinto Untitled di Willem De Kooning, risalente al 1970. La corrente del Minimalismo, fondata sul rigore delle forme geometriche realizzate ricorrendo all'essenzialità dei materiali e all'impersonalità dei processi di produzione industriale, appare invece ben rappresentata dal lavoro di Carl Andre Seven Copper Triode del 1975.

Nello stesso filone rientrano anche la serigrafia 4 Color Horizontal (1970) di Sol LeWitt e il disegno Untitled (1972) di Donald Judd. Echi della Pop Art si possono poi cogliere nella stampa Bauhaus (1969) donata da Saul Steinberg, ma soprattutto nella serigrafia di George Segal, storico esponente del movimento ispirato ai linguaggi coevi della pubblicità e della comunicazione di massa quali espressioni di una società dei consumi, impersonale e uniformante nel suo modo di proporsi.

Se personalità e correnti artistiche statunitensi del secondo dopoguerra appaiono ben rappresentate nel contesto della collezione Friam c'è qualche lacuna che è stato possibile colmare ricorrendo a importanti prestiti da collezioni private. La figura e l'attività di artisti come Barnett Newman, Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Andy Warhol e James Rosenquist

"Stars & Stripes. L'arte USA dagli anni '70", la collezione FRIAM a Casa Cavazzini a Udine

sono testimoniate in mostra da opere che, dagli anni Settanta, aprono in direzione della più stretta contemporaneità, documentata anche dai lavori di Bill Jensen, Carroll Dunham, Elisabeth Murray e Kiki Smith.

Il quadro complessivo che ne risulta è quello di una ricognizione del panorama artistico americano negli ultimi decenni del Novecento, ma anche di un aggiornamento dei percorsi professionali di singoli artisti che hanno offerto un contributo fondamentale all'arte americana del secolo scorso.

L'inaugurazione sarà accompagnata da un brindisi offerto dall'Azienda Vinicola Alessandro Vicentini Orgnani e la Cooperativa Altreforme, che gestisce il servizio didattico dei Civici Musei, ha già organizzato le prime attività dedicate alla mostra. Domenica 22 dicembre 2013 e domenica 5 gennaio 2014 dalle 11.00 alle 12.00 sono in programma due visite guidate (con prenotazione obbligatoria, tel. 0432.414749) al costo di 5 euro, mentre sabato 28 dicembre dalle 15.00 alle 17.00 un laboratorio didattico sarà aperto ai bambini dai 6 ai 10 anni.

La mostra, come ricordato, dopo l'inaugurazione di venerdì 13 sarà aperta dal 14 dicembre al 30 marzo 2013 dal martedì alla domenica dalle 10.30 alle 17 e il venerdì e sabato dalle 10.30 alle 19 (chiuso lunedì). Per informazioni: 0432.414772 www.udinecultura.it

Sulle Dolomiti di Tiziano con Spiro Dalla Porta Xydias

CULTURA

NordEsT news

""

Data: 11/12/2013

[Indietro](#)

Sulle Dolomiti di Tiziano

con Spiro Dalla Porta Xydias

Venerdì 13 dicembre 2013 alle ore 20.45 nella storica sala del Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore a Pieve (BL) saranno ricordati gli 80 anni della prima salita dello Spigolo Giallo sulle Lavaredo nell'ambito della rassegna alpinistica e di cultura della montagna "Sulle Dolomiti di Tiziano" che si svolge a Pieve di Cadore.

Il giornalista Bepi Casagrande condurrà l'incontro durante il quale si presenterà il libro più recente della ricca produzione di Spiro Dalla Porta Xydias "La Divina Montagna" alla presenza del grande alpinista scrittore. Verrà, con l'occasione, proiettato il documentario "Spigolo Giallo" realizzato dalla Guide Alpine di Auronzo e del Cadore per celebrare la ricorrenza della prima salita lungo lo Spigolo Giallo avvenuta 80 anni fa, il filmato è commentato dallo stesso Spiro. L'evento è sostenuto dal Comune di Pieve di Cadore, dalla Magnifica Comunità di Cadore, dalla Sezione CAI di Pieve, dal Gruppo Rocciatori Ragni, dalle Guide Alpine del Cadore e dalla Stazione del Soccorso Alpino di Pieve, dall'Associazione Acquamarina di Trieste.

Spiro Dalla Porta Xydias è nato nel febbraio del 1917 a Losanna da famiglia di origine greca, si è trasferito giovanissimo a Trieste, dove tuttora vive. Laureato in scienze politiche, regista teatrale e insegnante, ha dedicato gran parte della propria vita all'alpinismo e alla letteratura alpina. Socio accademico e socio onorario del CAI, ha riportato nel sodalizio cariche importanti: consigliere centrale, presidente del CAAI orientale, presidente della sezione XXX Ottobre. In montagna ha aperto 107 vie nuove, alcune della massima difficoltà dell'epoca, sulle Alpi, sui monti della Grecia, in Norvegia e in Montenegro. Fondatore capo della stazione di soccorso alpino di Trieste, Pordenone, Maniago, è da vent'anni presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Cittadino onorario di Cimolais, gli è stato conferito il sigillo trecentesco della Città di Trieste. Ha pubblicato 52 libri e vinto numerosi premi tra cui il Premio Cortina-Ulisse, il Premio Sport e Lavoro, il Fair Play alla carriera. Ha tenuto oltre 200 conferenze di alpinismo in Italia, Grecia, Croazia, Slovenia e Svizzera.

Il corpo AIB del Piemonte entra a far parte dell'elenco centrale di associazioni volontarie

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 11/12/2013

Indietro

BIELLA

Il corpo AIB del Piemonte entra a far parte dell'elenco centrale di associazioni volontarie

Dal 29 novembre il Corpo Volontari AIB Piemonte è entrato a far parte dell'Elenco centrale delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile, la lista di organizzazioni a cui è consentita la mobilitazione per interventi e attività di rilievo nazionale. «Il risultato raggiunto - spiega il coordinatore provinciale AIB, Rodolfo Girardi - è il frutto di anni di impegno nella lotta agli incendi boschivi, ma anche di un costante sforzo organizzativo, che ha permesso al Corpo di agire con tempestività e professionalità, stabilendo con la Regione Piemonte un rapporto franco e diretto, venendo così a creare un modello di dialogo con le istituzioni e di risposta alle emergenze che si è dimostrato valido anche al di fuori dei limiti regionali. Il Corpo è così entrato a far parte di una ristretta cerchia di organizzazioni ritenute in grado di dare un contributo diretto alla gestione di interventi di protezione civile di ampio raggio».

Autore:csh

Pubblicato il: 11 Dicembre 2013

ICv

Vallecrosia: ordinanza del Sindaco per tenere puliti dalle erbacce i terreni confinanti con la ferrovia

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news.it

"Vallecrosia: ordinanza del Sindaco per tenere puliti dalle erbacce i terreni confinanti con la ferrovia"

Data: **11/12/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA' | mercoledì 11 dicembre 2013, 09:31

Vallecrosia: ordinanza del Sindaco per tenere puliti dalle erbacce i terreni confinanti con la ferrovia

Condividi |

L'atto è stato emesso per scongiurare, in caso di caduta o incendio, un'interferenza con l'infrastruttura creando un possibile pericolo sia per la pubblica incolumità che per una eventuale interruzione di pubblico esercizio ferroviario, ciò nel rispetto delle leggi.

L'Amministrazione Comunale di Vallecrosia, a riscontro di una espressa richiesta della Prefettura d'Imperia, ha emesso oggi una ordinanza sindacale destinata a tutti i proprietari di un terreno adiacente alle linee ferroviarie ed a chi ha un qualsiasi diritto d'uso sugli stessi, di procedere periodicamente alla manutenzione dell'area, per non far crescere siepi e/o piante (che potrebbero cadere sui binari) ad una distanza minore di 6 metri dalle rotaie, da misurarsi in proiezione orizzontale, tagliando e rimuovendo cespugli, erbe secche e qualsiasi altro materiale presente dal quale si possa propagare un eventuale incendio.

L'atto è stato emesso per scongiurare, in caso di caduta o incendio, un'interferenza con l'infrastruttura creando un possibile pericolo sia per la pubblica incolumità che per una eventuale interruzione di pubblico esercizio ferroviario, ciò nel rispetto delle leggi. "Appare opportuno precisare - evidenzia l'Amministrazione vallecrosina - che, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente e amministrative, i proprietari o i detentori dei terreni saranno ritenuti responsabili degli eventuali danni che si dovessero verificare per l'inosservanza dell'ordinanza".

Saranno invitate anche le ferrovie a tener pulita la scarpata di propria competenza: "Quanto sopra - termina l'Amministrazione - diventa fondamentale per il controllo e la manutenzione del territorio al fine di offrire migliori servizi".

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"

Data: **12/12/2013**

Indietro

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 11/12/13 • nelle categorie In breve da Pandora

Trieste, 10 dic – Nell'ambito della convenzione con il Servizio sanitario regionale la Casa di cura “Città di Udine” ha ricevuto dalla Regione nel 2012 20 milioni e 40 mila euro e nell'anno in corso (2013) 20 milioni e 10 mila euro. Le cifre sono fornite dall'assessore regionale alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Maria Sandra Telesca, che quindi evidenzia come da un anno all'altro le risorse destinate alla struttura sanitaria privata siano calate di appena 30 mila euro.

“Abbiamo difficoltà a comprendere come – a fronte di finanziamenti certi e di una situazione economica che non si può considerare diversa rispetto al 2012, in quanto 30 mila euro incidono per appena lo 0,14 per cento sul totale dei trasferimenti – la Casa di cura possa aver dovuto annullare addirittura un'ottantina di interventi; tanto più che essi erano anche stati già fissati”, afferma Telesca.

“Dobbiamo invece prendere atto, con rammarico, che ‘Città di Udine’ ha di fatto interrotto l'attività senza avvisare l'Amministrazione regionale. E questo sembra piuttosto doversi imputare ad una non perfetta organizzazione, in quanto l'attività va evidentemente programmata sulla base del budget disponibile”.

Per quanto riguarda invece il 2014, l'assessore Telesca fa notare che la Regione non ha ancora sottoscritto con la casa di cura udinese alcun accordo.

“E' noto – spiega – come la Sanità regionale il prossimo anno dovrà fare i conti con una contrazione di risorse, ma abbiamo sempre spiegato che non intendiamo tagliare i servizi ai cittadini. Con tutte le strutture convenzionate faremo, come di consueto, una trattativa che terrà conto di tutte le variabili. Ma ognuna di esse, e quindi anche ‘Città di Udine’, a fronte delle risorse che riceverà dalla Regione, dovrà impegnarsi a garantire i servizi pattuiti, non certo ad interromperli”.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/AB – “In campagna elettorale abbiamo sempre detto che vogliamo salvare le persone e non le multinazionali, salvare l'ambiente non chi inquina, sostenere le piccole medie imprese e non chi delocalizza dopo aver ottenuto ingenti finanziamenti pubblici. Bene, dove sono gli interventi

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

per ridurre la pressione fiscale, tassare chi inquina, incentivare lo sviluppo industriale compatibile sul territorio e sostenere chi è in difficoltà? Purtroppo decisioni prese lontano da questa regione, ma soprattutto lontano dai cittadini, implicano una programmazione finanziaria nazionale con pesanti ingerenze sulle politiche della nostra Regione”.

La capogruppo del MoVimento 5 Stelle Elena Bianchi esprime grande perplessità sulla manovra finanziaria in esame in Consiglio regionale.

“Fatta salva la scelta obbligata di impostare la manovra finanziaria 2014 in due fasi, riteniamo ancora una volta di matrice attendista, o più francamente pavidà, la decisione di dare immediata copertura alle spese correnti, rimandando alla seconda fase, successiva all'accertamento dell'avanzo, ogni investimento – prosegue la capogruppo M5S. Nell'esigenza di contenere la spesa corrente, questo permetterà alla macchina regionale di rimanere operativa ma, di fatto, le risorse per lo sviluppo resteranno ferme per più di 12 mesi, visto che l'ultima manovra di assestamento si è dovuta occupare delle spese correnti lasciate indietro dalla finanziaria 2013. Gli investimenti, di fatto, sono previsti nella seconda parte del 2014, quando con l'assestamento del bilancio si disporrà dell'avanzo di amministrazione e di eventuali ulteriori spazi finanziari concessi dal governo nazionale”.

“In questo modo la nostra regione resterà ferma, bloccata, per troppo tempo – attacca Bianchi. Nessun investimento, nessuna opera, tutto rimarrà immobile e rimarranno ferme le aziende, i lavoratori, l'economia. E questo per almeno altri 6 mesi, perché solo un intervento forte dal parte dell'esecutivo Serracchiani potrà farci ottenere da parte del Governo nazionale spazi finanziari adeguati alle necessità della nostra Regione. Se il nostro governo regionale dovesse fallire e le nostre ipotesi di spesa così prudenziali dovessero avverarsi? Rimarremo allora fermi per tutto il 2014 e la nostra economia dovrà aspettare che la presidente Serracchiani batta di nuovo i pugni sul tavolo nella speranza di essere ascoltata a Roma?”

“Non spendere è cosa ben diversa dal spendere bene. Con la poca chiarezza di intenti, la mancanza di forza di fronte a interlocutori superiori e la rassegnazione di fronte alla bulimia normativa che dilaga si rischia di uccidere la funzione della pubblica amministrazione, di trasformarla in cosa inanimata, rendendo impossibile la soluzione di problemi reali, si rischia di impedire una riflessione coraggiosa sulla stessa geografia delle istituzioni e delle organizzazioni – sostiene la portavoce M5S. È urgente invece più che mai costruire il valore pubblico, favorire la crescita del capitale sociale e del benessere equo e sostenibile”.

“Il MoVimento 5 Stelle – conclude Bianchi – non può che dare un giudizio fortemente negativo all'impostazione data a questa

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

manovra finanziaria regionale che, pur presentando alcuni timidi caratteri innovativi, appare ancora insufficiente di fronte agli enormi problemi che i cittadini di questa regione stanno affrontando e che invece vanno affrontati con maggior decisione”.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/AB – “Mantenere aperti gli ospedali senza assicurare loro medici e primari non è solo un'evidente contraddizione, ma una presa in giro per i cittadini dell'Isontino, che si sentono giustamente indignati per come la Giunta regionale Serracchiani sta un po' alla volta letteralmente smantellando la prestazione sanitaria della nostra provincia”.

Ad affermarlo è il vicecapogruppo Pdl in Consiglio regionale Rodolfo Zibera, che ha presentato un'interpellanza alla Giunta sulla mancanza di copertura dei primari nella sanità isontina.

“Nella sanità isontina, allo stato attuale – rileva Zibera – si sono posti in quiescenza o sono stati trasferiti, senza essere stati sostituiti, molti primari, cioè i ruoli apicali di ambiti sanitari da cui, sia per operatività che in termini di immagine, sono le figure maggiormente rappresentative. La situazione ha interessato in particolare: il primario di radiologia di Monfalcone, il primario di cardiologia di Gorizia, il primario di nefrologia e dialisi di Gorizia (che hanno una sede anche a Monfalcone), il primario di fisioterapia di Gorizia (che ha una sede anche a Monfalcone), il primario di laboratorio di Monfalcone (che ha una sede anche a Gorizia), il responsabile del Dipartimento dei servizi (era direttore il primario di laboratorio)”.

“Ciò si aggiunge alla circostanza che l'Isontino abbia già ottimizzato i servizi a seguito dell'accorpamento del primario di ostetricia e ginecologia e quello di chirurgia. Ecco perché è giusto dire che il depauperamento della sanità isontina sta avvenendo, sia con inique azioni dirette che con gravi omissioni”.

“Ecco la ragione per cui – conclude Zibera – ho chiesto alla Giunta quando intenda procedere a bandire la copertura dei posti di primario, quali ragioni abbiano indotto l'amministrazione a mantenere scoperti ruoli così importanti della sanità isontina per così lungo tempo e se siano consapevoli che questa omissione sia stata ed è tuttora gravemente lesiva del servizio sanitario del territorio isontino”.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/AB – “Nella finanziaria regionale 2014 la Giunta ha deciso di azzerare i contributi concessi, per il tramite delle Province, alle famiglie degli studenti che frequentano scuole private. Ben 800.000 euro erano previsti dalla Giunta di centro destra lo scorso anno. Istituti scolastici privati esistono in tutta la regione, prevalentemente religiosi, che assicurano un'educazione di elevata qualità”.

Lo mette in evidenza Rodolfo Zibera, vicecapogruppo Pdl in Consiglio regionale, che aggiunge.

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

“A Gorizia, oltre alla scuola materna, ci sono due istituti che rappresentano un momento importante per l'offerta formativa: il liceo linguistico Paolino d'Aquileia e la Scuola primaria delle Madri Orsoline. Osserviamo questa legge brandita come fosse uno strumento di lotta ideologica, intrisa com'è – ad esempio nel settore dell'educazione – di avversione verso ciò che è privato, soprattutto se di matrice cattolica. Come commentare diversamente la scandalosa, sconcertante soppressione di 800.000 euro della posta in bilancio destinata alle scuole private? Ma si capisce o no che si mettono in difficoltà le famiglie mettendo le mani nelle loro tasche? Come si crede che famiglie che oggi pagano una retta annuale netta di 200 o 300 euro, tenuto conto della partecipazione regionale per il tramite delle Province, domani potranno pagare 1.000 o 1.500 euro per ciascun figlio? È verosimile che ciò porterà alla chiusura di istituti o alla riduzione del numero di classi scolastiche, con il conseguente obbligo da parte delle scuole pubbliche di farsene carico, con edifici, manutenzioni, oneri di gestione. Ovviamente ciò si tradurrà in licenziamenti di docenti e in aumenti di oneri a carico di Comuni e Province, competenti in tema di edilizia scolastica, che si rifletteranno sui cittadini. Ecco un altro gran bel risultato di cui questa Giunta e questa maggioranza andranno certamente fieri. Un'altra medaglia sul petto della lotta ideologica”.

“Voglio sperare – conclude Ziberna – che la maggioranza di sinistra avrà il coraggio di ribellarsi ai diktat della presidente Serracchiani, sempre assente per le campagne elettorali di Renzi o per le comparsate televisive, e ripristinare quei fondi alla scuola privata fortemente difesi sempre dal centro destra”.

(ACON) Trieste, 11 dic – AB – Parere favorevole all'unanimità, da parte della IV Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Vittorino Boem (PD), al riparto delle risorse disponibili sul Fondo per l'edilizia agevolata e alla delibera con la quale la Giunta conferma i contributi per l'acquisto carburanti fino al 31 marzo 2014: in fascia A 21 centesimi per la benzina e 14 per il gasolio; in fascia B 14 centesimi per la benzina e 9 per il gasolio.

Parere favorevole, a maggioranza, alle modifiche introdotte dalla Giunta a quattro regolamenti nel settore dell'edilizia.

A illustrare i documenti relativi all'edilizia è stata l'assessore Mariagrazia Santoro, la delibera dei carburanti l'assessore Sara Vito.

(ACON) Trieste, 11 dic – AB – Dopo gli ultimi interventi in Consiglio regionale sulla finanziaria 2014 in sede di dibattito generale, hanno replicato i sei relatori – Liva (PD), Gratton (SEL) e Paviotti (Citt) di maggioranza; Piccin (LN), Bianchi

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

(M5S) e Cargnelutti (Pdl) di minoranza – e, per la Giunta, sono intervenuti l'assessore Francesco Peroni e il vicepresidente Sergio Bolzonello.

Peroni ha innanzitutto fugato ogni dubbio sull'assenza della presidente Serracchiani dall'Aula, dovuta esclusivamente a impegni istituzionali a Roma per la presentazione di un progetto che fa parte di “Agenda digitale” e di cui il Friuli Venezia Giulia è capofila.

La finanziaria – ha quindi affermato Peroni entrando nel merito del provvedimento – è un atto politico in cui temi importanti come sanità e politiche sociali, scuola, ricerca scientifica, università sono forti segnali di contenuto. Ma certe situazioni hanno imposto scelte anche all'interno di queste priorità. Forse a qualcuno sarà sfuggito – ha evidenziato l'assessore – che per la cultura viene dato un segnale non da poco, che prelude a un sistema di valutazione della qualità.

Sono state mitigate, diminuite in modo significativo le poste puntuali – ha aggiunto Peroni – una dimostrazione di coesione su un disegno espressivo di una capacità di determinazione: non è un piccolo passo e non lo si fa attraverso i blog, ma lo si fa con un atto istituzionale come la legge finanziaria.

Finanziaria che è solo uno dei due momenti chiave, l'altro sarà l'assestamento di bilancio e d'ora innanzi sarà sempre così. La scelta di differire gli investimenti non è, come qualcuno dell'opposizione ha detto, una scelta dissennata, è una nostra scelta ponderata. Parlare in termini allarmistici e altamente negativi significa alimentare un inutile allarme che poi determina certe reazioni sociali anche violente, come quelle alle quali stiamo assistendo in questi giorni.

Stiamo parlando di un miliardo e cento milioni che sono figli dei bilanci del passato, di investimenti che ci portiamo dietro, di opere talvolta programmate male. Vi sembra irresponsabile un Governo che ha fermato per sei mesi questo flusso di investimenti in attesa di vedere come si chiarirà la situazione nel suo complesso? Non faccio la colpa a nessuno per quel che è stato, prendo questi impegni finanziari come un mero atto contabile che però va affrontato.

Subito dopo, Bolzonello ha fatto un richiamo puntuale ai capitoli relativi agli investimenti in diversi settori che non vengono bloccati, ma che invece vengono già finanziati e che sono quindi pronti a partire o a ripartire.

La finanziaria è il frutto di un lavoro fatto assieme da Giunta e maggioranza e ha un pregio, mette dei paletti rispetto a diverse cose come, ad esempio, le poste puntuali. Un nuovo modo di agire trasparente, chiaro ed è quindi ingeneroso dire che la manovra non guarda ai problemi concreti.

Siamo consapevoli delle risorse a disposizione – ha sottolineato il vicepresidente dell'Esecutivo – da qui a luglio ci sarà da lavorare sull'assestamento in modo molto trasparente e diciamo

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

fin d'ora che non ci saranno soldi per tutti, perché saranno quelli dell'avanzo di amministrazione. Saremo tutti impegnati a capire dove andare a intervenire ulteriormente, pensando alle azioni che dovranno essere messe in campo.

Bolzonello ha concluso con una precisazione sulle polemiche di questi giorni rispetto al nuovo ospedale di Pordenone: anche se la scelta fatta da questa Giunta forse non è la migliore, non ho nessuna intenzione di veder fallire ancora una volta la costruzione del nuovo ospedale. Finalmente, dopo dieci anni, i lavori partiranno, l'opera sarà realizzata e questa è l'unica cosa che conta per i nostri cittadini.

La seduta è stata sospesa. I lavori riprenderanno alle 15.30.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/MPB – “Dopo aver denunciato in più occasioni la disattenzione della Giunta Serracchiani per le famiglie e il mondo cattolico, ora anche il Forum delle oltre 100 Associazioni familiari denuncia la totale mancanza degli impegni verso le famiglie che il PD aveva promesso in campagna elettorale”.

A intervenire è Paride Cargnelutti (Pdl), vice presidente del Consiglio regionale, che sottolinea come la finanziaria 2014 azzeri ogni tipo di aiuto.

“Questa finanziaria rischia di cancellare le famiglie. Le promesse del PD – commenta Cargnelutti – si sono frantumate alla prova dei fatti rappresentati dalla manovra economica. Oltre all'annientamento del bonus bebè, che speriamo di ripristinare, sono stati azzerati il sostegno alle famiglie numerose, il contributo alle gestanti in difficoltà e annullato il finanziamento dei progetti dell'associazionismo familiare. Le famiglie sono la spina dorsale del nostro sistema sociale.

“Quella della Serracchiani è una finanziaria fatta con la gomma da cancellare. Tra i mancati aiuti alle famiglie anche l'azzeramento dei contributi, concessi attraverso le Province, alle famiglie degli studenti che frequentano Istituti scolastici parificati.

“Nella discussione della Finanziaria – conclude Cargnelutti – saremo al fianco delle famiglie per cercare di evitare i danni che questa finanziaria rischia di creare alle famiglie del FVG”.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/MPB – Il capogruppo del PD il Consiglio regionale Cristiano Shaurli conferma le posizioni della maggioranza sulla finanziaria 2014, sottolineando che andando avanti con le scelte su sanità e cultura si riguadagna autorevolezza ed evidenza che con la capacità di lavorare si tengono fuori i forconi dalla nostra regione. Inoltre, afferma che la presenza della presidente a Roma fa bene al Friuli Venezia Giulia.

Quanto ai forconi, spiega Shaurli, “li teniamo fuori dalla nostra regione se siamo capaci di lavorare con autorevolezza e di

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

prendere coscienza della situazione che stiamo vivendo. Dobbiamo far capire ai cittadini che siamo in grado di incidere sulla crisi”.

Nel suo intervento sulla finanziaria, il capogruppo del Partito Democratico rivendica il ruolo di importanza e di primo piano del Friuli Venezia Giulia nel sistema Paese, difende le scelte in campo sanitario, culturale ed economico. E risponde punto per punto alle critiche mosse dall'opposizione nei confronti della presidente della Regione, Debora Serracchiani.

“Il Paese chiede una rappresentanza nuova. E noi ci rinnoviamo nei modi di incidere e di fare politica e non sui personalismi. Se la battaglia contro la presidente Serracchiani è posta sul piano mediatico, è già persa per i detrattori e a dirlo sono le elezioni che abbiamo vinto. Sul piano politico, invece, sono convinto che l'autorevolezza anche nazionale della presidente può riempire il drammatico vuoto di interlocuzione che ci ha caratterizzati con Tondo e che paghiamo con minori risorse anche oggi in finanziaria. La sua presenza a Roma fa bene al Friuli Venezia Giulia, dà autorevolezza alla nostra Regione sul piano nazionale e, anzi, invito tutti gli assessori a comportarsi nello stesso modo”.

Quanto alla sanità, secondo il capogruppo Shaurli “ridurre risorse nel settore sanitario prima di fare la riforma organica è difficile, però alcune scelte fatte, come il mantenimento delle esigenze del territorio e l'introduzione progressiva dei costi standard, sono segnali che confermano la volontà di riformare il settore mantenendo inalterata la qualità del servizio per i cittadini”.

E ancora “sul sociale non recediamo rispetto alle scelte che abbiamo fatto. Questa è una maggioranza che pensa ai cittadini e non possiamo non pensare che questi provvedimenti siano fatti per le persone. Attraverso i piani di zona si fa la politica sociale del territorio, insieme ai servizi, così si danno risposte ai cittadini, ma in questa fase ci rendiamo conto che alcune iniziative devono comunque trovare la possibilità di proseguire in attesa di una riforma complessiva”.

Per quanto riguarda economia, impresa e lavoro “abbiamo investito oltre 200 milioni in 6 mesi nelle imprese e nella ricerca”.

Shaurli inoltre ha aggiunto che “il sistema delle partecipate va rivisto e anche sulle autonomie locali servono scelte coraggiose”.

In merito a istruzione e cultura, il capogruppo PD si dice convinto che in Friuli Venezia Giulia “la filiera di istruzione, ricerca e cultura sia un elemento che ci rende speciali. La scelta non è ideologica, cultura e istruzione non sono un lusso ma un'occasione di crescita per la società. Dobbiamo incominciare a dire che la Sissa è la migliore piccola università della ricerca d'Italia, che l'università di Udine è il terzo ateneo del Paese. Dobbiamo valorizzare le nostre eccellenze e capire una volta per tutte che usciamo dalla crisi competendo al rialzo, con

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

più scuola, ricerca, innovazione e cultura, e non al ribasso”.

(ACON) Trieste, 11 dic – AB/MPB – Come ormai tradizione, anche quest'anno il Consiglio regionale ospita una mostra di presepi realizzati in ogni parte della regione e provenienti dalla “Rassegna dell'arte presepiale in Friuli Venezia Giulia”, giunta alla quinta edizione e ancora una volta allestita nell'Esedra di levante di Villa Manin di Passariano con l'impegno del Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

A questa rinnovata iniziativa – è il commento del presidente del Consiglio regionale Franco Iacop – vogliamo attribuire, proprio per la sua collocazione nella sede istituzionale che rappresenta l'intera comunità, il valore di un messaggio forte di solidarietà e di impegno attraverso la creatività che giunge dal territorio.

A fare il punto delle iniziative dedicate alla radicata tradizione del presepio in Friuli Venezia Giulia, in occasione della presentazione dei presepi esposti in Consiglio regionale, con il presidente Iacop anche i consiglieri regionali Enio Agnola e Diego Moretti, il presidente del Comitato regionale delle Pro Loco Walter Pezzarini insieme al consigliere Unpli Marco Specia, presente l'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti.

I presepi selezionati per le esposizioni di quest'anno raccontano la lieta novella attraverso molteplici forme, materiali e tecniche originali: nel complesso, vere rassegne d'arte che, insieme alla guida del Giro Presepi – ovvero una serie di itinerari attraverso 150 paesi, proposti per la decima volta per scoprire centinaia di Natività -, contribuiscono a tenere alto il profilo culturale e turistico della nostra regione, di cui va dato merito al Comitato regionale delle Pro loco, che si avvale del sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Il sistema delle Pro loco è impegnato da anni anche in una serie di iniziative collaterali, tra le quali spicca il coinvolgimento di una cinquantina di scuole che hanno aderito alla richiesta di realizzare semplici, ma significativi presepi, un'attività dove i bambini possono liberare la loro creatività in opere con significati nobili come l'uguaglianza e la pace tra i popoli.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/MPB – “Un bilancio povero, ma che tra 12 mesi potrà essere ancor più povero per l'assenza, oggi, di investimenti. Ciò determinerà un'ulteriore riduzione del gettito IVA, indispensabile proprio per garantire i servizi essenziali”.

Così il consigliere regionale di Autonomia Responsabile Roberto Revelant ha iniziato il suo intervento alla finanziaria regionale.

“Non è mia intenzione – ha rilevato Revelant – generalizzare e spendere molte parole sulla crisi e quant'altro, ma piuttosto su quelle scelte e priorità d'intervento che, a mio avviso non possono essere posticipate ulteriormente. Oggi le imprese che ancora esistono, già in numero molto inferiore rispetto a qualche

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

anno fa, sono in grave sofferenza, e per quelle che non sono riuscite a trovare commesse legate all'esportazione, si naviga a vista. Le aziende sono allo stremo e aspettare luglio significa (ne è dimostrazione la legge anticrisi approvata 6 mesi fa) un altro anno al buio. Ormai gli ammortizzatori sociali, che sono strumenti per l'emergenza, ora sono diventati un elemento strutturale di questa economia malata.

“Nessuno tra questi banchi credo abbia nulla in contrario alla cultura, ma è la sola a essere uscita indenne da questo bilancio. Per tutti gli altri, imprese locali in primis, non rimane che un mare di lacrime. Dalla percezione che ho avuto dalle Commissioni che hanno anticipato l'Aula, sembrerebbe che la prossima manovra di assestamento sarà risolutiva dei problemi della nostra regione. Tutti i settori chiedono, infatti, un successivo rimpinguamento dei capitoli, dalla sanità alla cultura, allo sport, al sociale, per colmare l'incompleta copertura attuale. Pertanto, o l'avanzo di bilancio sarà almeno tre/quattro volte quello anticipato in questi giorni, ed allora qualcosa si potrà fare, altrimenti le imprese ed il mondo del lavoro avrà, se lo avrà, una limitata disponibilità di risorse, del tutto inutile per fronteggiare la crisi in corso.

“I Comuni – ha proseguito l'esponente di Autonomia responsabile – da una parte continuano a lamentare spazi finanziari per superare il patto di stabilità e pagare le imprese, e dall'altra, almeno una parte di loro, chiede una rivisitazione di quelle che sono le regole per la definizione del sovrageggiato IMU (fino a quando si chiamerà così), particolarmente significativo proprio (ed è paradossale) per le amministrazioni più virtuose. A luglio, su mia precisa richiesta alla Giunta, mi è stato risposto: ci stiamo pensando. Ora non vedo risposte, quando invece tutto il resto d'Italia già lo ha fatto.

“Molti sono i settori trascurati, su tutti quello dell'edilizia, vero volano economico che poteva trovare risposta, ad esempio, nell'efficientamento energetico, privo di consumo di suolo e cantierabile immediatamente proprio per l'assenza di particolari progettazioni, che doveva essere sostenuto ed affiancato agli sgravi fiscali concessi dal governo. Un ordine del giorno in questa direzione approvato lo scorso luglio non ha trovato alcuna risposta, mentre giorno dopo giorno molte imprese artigiane sono costrette a chiudere i battenti.

“Sul tema della prevenzione dei danni dalle calamità naturali, soprattutto per quelli legati alle alluvioni e al dissesto idrogeologico – ha dichiarato ancora Revelant – ho proposto 2 emendamenti legati alla protezione civile e all'ambiente: un ulteriore tentativo dopo i due ordini del giorno che la vostra maggioranza ha bocciato senza trovare risposte all'emergenza. Perché di questo si tratta, di una vera e propria emergenza legata all'assenza di manutenzioni ordinarie dei corsi d'acqua e dei fiumi. E' ora di finirla! Nel nostro bilancio ci sono,

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

infatti, numerose poste legate a danni da alluvioni che ancora oggi paghiamo. La prevenzione è una scelta necessaria, proprio perché la nostra Regione, così come lo Stato, non è più nelle condizioni di poter superare emergenze come quella che ha colpito la Val Canale 10 anni fa, dove forse si è speso perfino troppo per ripristinare i danni, ma si trattava di un'altra epoca sotto l'aspetto economico.

“Ma tanti altri sono i settori trascurati da questo bilancio. Vorrei soffermarmi su due temi: la montagna ed il pubblico impiego. La montagna, uno dei cavalli di battaglia nella campagna elettorale della presidente che vinse il confronto proprio in casa dell'ex presidente Tondo, è stata privata perfino della dignità. Un territorio, due terzi della superficie regionale, dimenticato, o quasi, da questo bilancio.

“Mi rendo conto – ha continuato Revelant – che sarebbe stato difficile sostenere iniziative per quest'ampia area, dove chi ancora ci vive lo fa tra difficoltà quotidiane che probabilmente in pochi veramente conoscono, ma mai avrei pensato per noi pochi consiglieri dell'area montana, un'umiliazione, per certi versi, di tale portata. Ogni giorno si perdono servizi essenziali, molti vengono messi in discussione, sanità compresa, sempre più i Comuni vengono lasciati al loro destino ed ai cittadini non vengono più garantite le condizioni essenziali per una qualità della vita dignitosa. Credo che di questo passo, l'abbandono da parte dei cittadini di questi territori subirà una forte accelerazione, con un conseguente aumento dei costi a carico della Regione, perché loro sono le vere sentinelle del territorio, loro continuano ad elargire, molto spesso gratuitamente, prestazioni a favore della collettività, del territorio e dell'ambiente. Si investa su queste aree, perché potenzialmente possono diventare motivo di soddisfazione economica per l'intera Regione, così come da anni avviene nel vicino Trentino Alto Adige e in Carinzia.

“Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, fino a pochi anni fa ci si appellava alle partite IVA per rilanciare l'economia, ora in una finanziaria povera il mio è appello è rivolto a chi gode di questa posizione pubblica. Un tempo il sistema reggeva, ora non più. La situazione è drammatica e la pubblica amministrazione deve diventare efficace ed efficiente. Tale adeguamento non può più essere prorogato. Si stringa un patto con la politica, quella che ogni giorno deve rispondere ai cittadini, per superare immediatamente i cavilli burocratici che attanagliano le imprese e i cittadini, si semplifichino le procedure per l'erogazione dei servizi e dei finanziamenti. E' proprio nei momenti come questo, quando le risorse sono risicate, che vi è la necessità di riformare il sistema, comparto unico compreso, che non ha risposto pienamente alle aspettative di chi lo ha voluto, ma che invece quotidianamente grava in maniera significativa nelle casse pubbliche.

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

“Le poche risorse a disposizione – ha suggerito Revelant – devono essere destinate direttamente ai cittadini e alle imprese, e ciò è possibile solo sburocratizzando ed eliminando enti inutili che comportano costi oramai insostenibili. Così com'è necessario rivedere e razionalizzare il numero delle strutture, sedi distaccate ed uffici a disposizione della Regione e delle pubbliche amministrazioni nel territorio. Fa specie vedere strutture faraoniche di proprietà regionale costruite, anche recentemente, in ogni dove, e trovare nel bilancio voci legate alle spese per affitto locali e per le utenze e le pulizie ad esse collegate.

“Non possiamo più continuare a fare quello che facevamo ieri – ha concluso Revelant -, il mondo ci chiede un cambiamento per poter garantire una vita dignitosa oggi, ma soprattutto una prospettiva per le giovani generazioni. Il cambiamento si raggiunge non con le parole o le buone intenzioni, ma solo con le azioni cui tutti siamo chiamati a fare e che, non possiamo più rimandare”.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/MPB – “Le frasi polemiche sentite in Consiglio, che tra l'altro definiscono la presidente Debora Serracchiani come una “zarina a cui i consiglieri devono sottostare” sono assolutamente fuori luogo nella sostanza e nella forma oltre a essere offensive per la presidente, per le donne e per il Consiglio”.

Replica così la consigliera regionale del Partito Democratico, Silvana Cremaschi agli attacchi rivolti dal consigliere di centrodestra Renzo Tondo verso la presidente della Regione, Debora Serracchiani.

“Non credo che il consigliere Tondo – aggiunge Cremaschi - avrebbe utilizzato gli stessi termini nei confronti di un uomo. Ancora in questa regione, la cultura della parità di genere è lontana dall'essere acquisita. Evidentemente è ancora difficile per i nostri uomini accettare che le donne vedano riconosciute le loro competenze e abbiano ruoli centrali”.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/MPB – “La finanziaria che stiamo discutendo è un adeguato strumento di governo, fatto di decisioni equilibrate e ragionevoli”.

Questo il commento di Pietro Paviotti, capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale, nell'ambito della discussione generale sul provvedimento che sarà approvato venerdì prossimo.

“Non ci sono proposte dirompenti, non c'è nulla che possa far gridare allo scandalo, ma non per questo è priva di un'anima politica, anzi. Le scelte fatte in ogni settore hanno puntato a garantire i servizi pur facendo i conti con un'evidente crisi di risorse disponibili. Significativo sarà il cambio di rotta nel settore socio-sanitario dove, con gradualità, non vi saranno più due regie, una della Regione e l'altra dei Comuni, ma una sola politica sociale organizzata dagli Ambiti socio assistenziali dei

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Comuni con la loro programmazione determinata dai Piani di zona che saranno redatti di concerto con il mondo delle associazioni, del volontariato, del Terzo settore e dell'intera comunità locale.

“Il passaggio successivo – ha aggiunto Paviotti – sarà quello di potenziare gli investimenti in alcuni settori, primo fra tutti quello della scuola pubblica, dagli asili nido alle università. Il nostro impegno dovrà essere rivolto prima di tutto a questo mondo, perché soltanto investendo nella scuola, e dunque sulla formazione dei cittadini di domani, potremo assicurare un futuro migliore alla nostra comunità.

“Altra priorità – ha sottolineato Paviotti – dovrà essere una ferma e decisa lotta alla burocrazia che soffoca le imprese, specie quelle più piccole, e che mette a dura prova le persone serie e di buona volontà, lasciando assurdi spazi di manovra a chi invece in quella giungla vi specula.

“Il lavoro che ci attende è complesso, ma in questi primi mesi di amministrazione il centrosinistra ha dimostrato di avere le idee chiare e la volontà di risolvere concretamente le annose questioni aperte”.

Roma, 11 dic – La digitalizzazione dell'Italia partirà il 1 febbraio 2014 dal Friuli Venezia Giulia grazie al progetto Go-On-Italia (www.go-on-italia.it) realizzato da Wikitalia e presentato oggi a Roma, nella sede della Regione, dalla presidente Debora Serracchiani, dall'assessore delegato all'Agenda Digitale, Paolo Panontin, dal presidente di Wikitalia, Riccardo Luna, dall'amministratore delegato di HP Italia, Stefano Venturi, e dal direttore Public Affairs di Vodafone, Michele Suigo.

Oltre ad HP e Vodafone, altre importanti aziende quali Microsoft, Fastweb, Cisco ed Eurotech, oltre a Confindustria digitale, hanno aderito al programma di alfabetizzazione digitale in Italia, sposando l'obiettivo di cancellare il dato negativo di quasi il 40 per cento di italiani che ancora non usano internet, quasi il doppio della media europea.

“Go-On-Italia – ha spiegato Serracchiani – prende spunto da quanto realizzato in Gran Bretagna allo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze digitali nei propri cittadini, aiutandoli con la giusta formazione e informazione ad essere perfettamente in grado di utilizzare la tecnologia per migliorare complessivamente la qualità della vita”.

“La conoscenza del sistema digitale – ha aggiunto la presidente – è un fatto culturale che va diffuso principalmente in quattro settori: scuola, piccole imprese, pubblica amministrazione e over 54 a rischio emarginazione, creando di fatto un modello che andrà poi esportato in tutta Italia”.

Come ha annunciato Panontin, la fase operativa coinvolgerà anche Insiel ma, ha spiegato Luna, assisteremo ad una forte

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

valorizzazione dei giovani che affiancheranno i piccoli imprenditori allo scopo di aiutarli a sviluppare l'utilizzo degli strumenti informatici per fare crescere le rispettive aziende.

Grande soddisfazione per l'avvio dell'Agenda Digitale anche da parte delle realtà economiche, con l'ad di HP, Venturi, certo che Go-on-Italia servirà a diffondere la giusta cultura a livello nazionale in maniera da potersi confrontare alla pari con altri Paesi europei.

Go-on-Italia prevede programmi di avvicinamento al digitale per gli studenti delle scuole medie e di alfabetizzazione digitale di base per gli over 54, ma anche una piattaforma web dove le piccole e micro imprese e gli artigiani potranno trovare aiuto e sostegno concreto da giovani tecnologi e nativi digitali per modernizzare processi e sistemi delle loro attività.

Sarà inoltre coinvolta la pubblica amministrazione nell'ottica di condurre a buon fine le politiche di open data e open government sul territorio.

(ACON) Trieste, 11 dic – COM/AB – “L'agricoltura e l'ambiente sono cosa seria e se vogliamo trovare una soluzione al problema dei nitrati non è possibile proseguire nella politica delle deroghe. Suspendere per quindici giorni il divieto allo spandimento, di fatto vanifica l'efficacia del divieto stesso”.

La consigliera regionale del MoVimento 5 Stelle Eleonora Frattolin commenta così la decisione della Giunta regionale, su proposta del vicepresidente Sergio Bolzonello, di sospendere il divieto di spandimento nelle zone vulnerabili da nitrati (Zvn) dei letami, dei concimi azotati e degli ammendanti organici per 15 giorni.

“L'agricoltura ha invece bisogno di un nuovo modello – aggiunge Frattolin. La direttiva europea deve essere rispettata, così come quella che riguarda i nitrati regionali. Consentire lo sversamento in questo periodo dell'anno in cui la terra è sostanzialmente incolta – e lo sarà per molto tempo – finirà per far defluire altre sostanze inquinanti nelle falde e negli alvei dei nostri fiumi, sostanze che arriveranno fino alla laguna a causa delle piogge che verranno”.

“Ancora più grave della deroga è invece la modifica al regolamento che disciplina questa materia, che di fatto introduce in maniera permanente, in deroga alle direttive europee, la possibilità di spandere liquami in determinate tipologie di appezzamenti, sempre rientranti tra le zone vulnerabili da nitrati – accusa la portavoce M5S. Gli strumenti alternativi ci sono e il codice della buona pratica agricola dovrebbe essere applicato, diventando fonte normativa per tutti gli agricoltori della regione”.

“Il nostro appello va anche al mondo accademico, che anche nella nostra regione deve sostenere un modello di coltivazione sostenibile. Un modello – conclude Frattolin – che deve prevedere

10-11 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

il compostaggio dei letami e delle deiezioni e la realizzazione di quella stabilità dell'azoto che in realtà è l'unica forma non dilavabile e non inquinante”.

PROTEZIONE CIVILE: A SONDRIO ALTA SENSIBILITÀ

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: A SONDRIO ALTA SENSIBILITÀ"

Data: **12/12/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Dicembre 2013

PROTEZIONE CIVILE: A SONDRIO ALTA SENSIBILITÀ

Sondrio, 12 dicembre 2013 - "Ho promosso questi incontri in tutte le province lombarde per diffondere e promuovere in modo integrato i contenuti della sicurezza, approfondendo il tema del ruolo e delle responsabilità del sindaco in caso di emergenze di protezione civile". Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, ha partecipato al seminario "I Sindaci, i rischi prevalenti e la sicurezza del territorio" che si è svolto allo Ster di Sondrio e al quale hanno partecipato i sindaci e i Comandanti di Polizia locale del territorio sondriese. Territorio Particolarmente Fragile - "La provincia di Sondrio presenta un territorio particolarmente fragile e proprio queste criticità hanno contribuito a creare una consapevolezza e una sensibilità nei confronti del rischio, che non sempre si riscontrano in altre zone", ha aggiunto l'assessore. "Tutti i sindaci - ha proseguito - hanno adottato un piano di emergenza e anche il numero di volontari (1508) testimonia un interesse generale da parte della popolazione". "Durante l'incontro di oggi ho voluto affrontare oltre al tema delle responsabilità dei sindaci anche l'importanza delle gestioni associate tra Comuni, per una condivisione di mezzi, risorse e conoscenze fondamentali in caso di necessità di intervento". Delibera Da Quattro Milioni - "Ho comunicato ai sindaci i contenuti di una delibera estremamente importante che abbiamo approvato in Giunta pochi giorni fa. Grazie a 4 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Lombardia - ha concluso Bordonali - d'ora in poi i comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti avranno un rimborso del 100% per interventi effettuati in somma urgenza ed urgenza in seguito a calamità naturali. Una richiesta che mi era pervenuta direttamente dagli amministratori locali, che non avevano più risorse per compartecipare alle spese con il 20% che competeva loro. A Sondrio sono 28 su 78 i comuni interessati e mi auguro in futuro di avere maggiori risorse per coinvolgere anche realtà più grandi" ha concluso Simona Bordonali.

CONTRIBUTI PER SUPERARE EMERGENZA ALLUVIONE 2010. REGIONE DEL VENETO

| marketpress notizie

marketpress.info*"CONTRIBUTI PER SUPERARE EMERGENZA ALLUVIONE 2010. REGIONE DEL VENETO"*Data: **12/12/2013**

Indietro

Giovedì 12 Dicembre 2013

CONTRIBUTI PER SUPERARE EMERGENZA ALLUVIONE 2010. REGIONE DEL VENETO

Venezia, 12 dicembre 2013 - In relazione alle proteste, riportate dalla stampa locale, contro la richiesta di restituzione di contributi ricevuti per il superamento dell'emergenza alluvione del 2010, vale la pena di richiamare le varie tappe dell'intervento attuato per fronteggiare quella calamità. Lo afferma una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale del Veneto. In quella occasione – ricorda la nota – vennero erogati ai Comuni finanziamenti a tempo di record, prima di Natale (l'alluvione si verificò fra il 31 ottobre e il 3 novembre, l'Ordinanza commissariale è del 17 dicembre), rapportati all'entità del danno dichiarato, in modo da consentire il più rapido ritorno alla normalità per le famiglie e le imprese colpite. Venne peraltro da subito chiarito in ogni sede che il contributo sarebbe poi stato rapportato al danno effettivamente accertato dai Comuni, secondo le indicazioni commissariali, e documentato dalle cosiddette “pezze d'appoggio”, sostanzialmente fatture e scontrini delle spese effettivamente sostenute. In parecchie circostanze, l'attività di accertamento ha comportato una riduzione degli importi riconoscibili e, successivamente, le rendicontazioni hanno documentato una spesa inferiore a quella in base alla quale era stato erogato l'acconto. In taluni casi non venne presentata alcuna documentazione. E' questo fatto, cioè la differenza tra entità dell'anticipo del rimborso e danno effettivamente accertato e documentato, che ha creato le premesse per un rimborso delle risorse pubbliche a suo tempo assegnate dai Comuni, dovuto in base a precise disposizioni di legge. Quanto all'utilizzo delle somme recuperate, l'art 1 comma 6 dell'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 43/2013 - G.u. 28 del 2.2.2013 dice: “Qualora a seguito del compimento delle iniziative cui al comma 5, residuano delle risorse sulla contabilità speciale, il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità può predisporre un Piano contenente gli ulteriori interventi strettamente finalizzati al superamento della situazione di criticità, da realizzarsi a cura dei soggetti ordinariamente competente secondo le ordinarie procedure di spesa ed a valere su eventuali fondi statali residui, di cui al secondo comma 4- quater dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni. Tale Piano deve essere sottoposto alla Preventiva approvazione del Dipartimento della protezione civile, che ne verifica la rispondenza alle finalità sopra indicate”. Insomma: previo accertamento delle economie complessive, si provvederà a predisporre un Piano degli interventi da sottoporre al Dipartimento di Protezione Civile per la conseguente approvazione. Tale Piano comprenderà, oltre ad eventuali situazioni giuridicamente vincolanti a completamento dei finanziamenti già formalizzati alla data del 30 novembre 2013 (prevalentemente ulteriori opere pubbliche necessarie alla eliminazione di situazioni di criticità da individuarsi tra quelle già segnalate e non fino ad oggi finanziate) ovvero tra le opere prioritari ricomprese nel piano complessivo degli Interventi di messa in sicurezza predisposto dal prof. D'alpaos, che prevede una spesa totale di oltre 2,7 miliardi di euro. In ogni caso – conclude la nota – la proposta di piano, che sarà formalizzata una volta noto il quadro delle eventuali economie, dovrà essere approvato dal Dipartimento di Protezione Civile.